

200 rs.

IODOSAN
contro ogni mal di gola

BIBLIOTECA MUNICIPAL
7 de Abril 27

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMBRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



Anno XXXIII - N. 1.488 - S. Paolo, 18 Febbraio, 1939 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.º Sobreloja

le vittime della morale

Disegno di Michelino Pinoni — Parole di Enrico Storto — Musica del Maestro Mascagni, adattata da Italo Bertini.



LUI — A me non mi saluta nessuno perché ho lasciato mia moglie e sono scappato con una donna.

LEI — Anche a me non mi saluta nessuno, e noti che sono scappata con un uomo: non si capisce proprio che cosa vogliano.

la pagina piú scema

bambini terribili



— Pierino, perché non vuoi dare un bacio alla nuova cameriera?
— Perché non voglio fare la fine di papà!

al circo



LA DOMATRICE — Siccome la pelle del leone l'abbiamo mandata a smacchiare, il leone si produrrà senza la pelle!

in casa del dottore



IL DOTTORE — Su, presto, chiamatemi, chiamatemi, mi sento male...

nomi di nobili

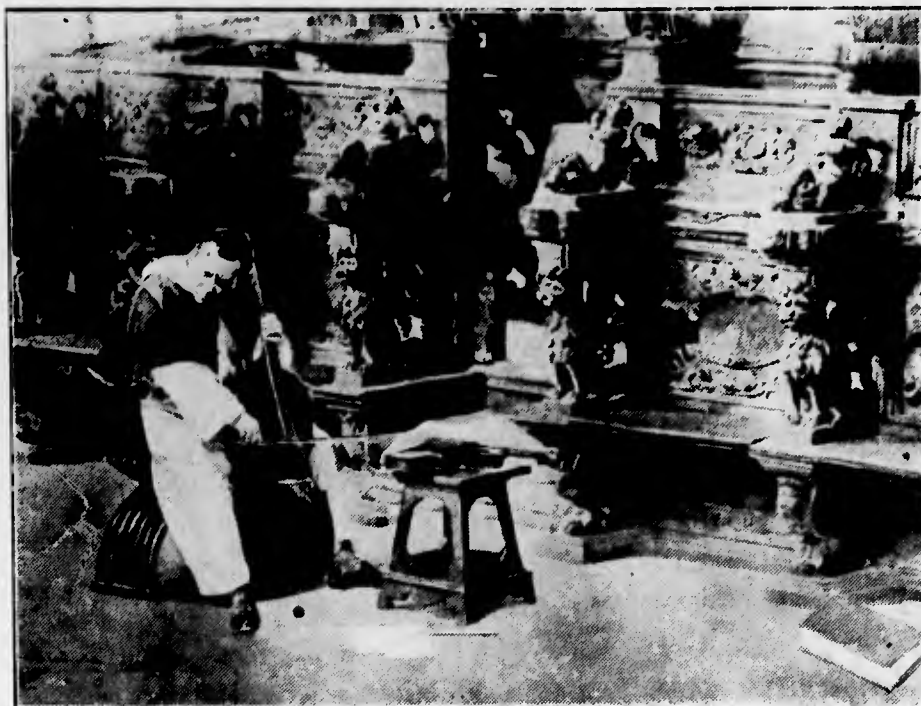


— Tu ami un altro. Mi chiami sempre Giovanni Alfredo Giorgio Massimo Maria e invece il mio nome è Arturo Gastone Aroldo Marco Giuseppe.

"il violoncello sacro,,

**A Carlo Prina,
affettuosamente.**

S. Paulo, 31-1-39



IL CELEBRE ACQUARELLO DEL BALLARINI

*Nel centro, obliquamente curvo, un frate
con l'arco teso sulla grave cassa
d'un vecchio violoncello; e tutt'intorno
il silenzio profondo, quasi l'ombra,
ferma e solenne, ne sognasse il tema.*

*Passa lo sguardo, fervido, sul tono
dell'ambiente grigio: l'oratorio,
bene dipinto, in bella prospettiva;
e il tono si trasforma, si discioglie
con l'onda della voce che prelude.*

*Pinse il pittor nell'estasi beata
il volto dell'asceta musicista,
nel verbo liquidissimo del suono
non dal colore espresso, ma dall'anima;
non da profano artefice che ride
la maschera soltanto e la conclude
col meccanismo esterno senza nulla
dell'intimo capir, ma dal possente
ardire d'un artista che lo sguardo,
alle stelle il fulgor, dovè rapire.*

*Un tocco...; un breve tocco...; un lieve tono
gira per l'aere arrolla nel mistero;
un altro ancora vibra risoluto,
rimbalza sulle corde, striscia forte;
e una fuga d'accordi rapidissimi
succede come l'onda sopra l'onda;
cavalea, sbatte, rompe fragorosa,
dischiude un cerchio di sereno cielo.*

*Spiriti volanti ed osannanti in coro
compongono quel giro; e un canto leno
di roci limpidissime soavi,
in una melodia fuggente ed accolgente,
par che risponda all'estasi del frate
che ascolta, che traduce, si rincorre,
trasmette all'arco quel canoro amplesso;
e il canto volge in verso di preghiera,
sciogliendo, lontanando, dileguando,
al pio donando la divina posa
che il gran pittor ritrasse, immortalando.*

ROSARIO BERNAUDO


VIGNOLI
OTICA
DE PRECISÃO
OCULOS
DINCE NEZ
LONGNONS
DR J. VIGNOLI
OTOMETRISTA
UNICO NO BRASIL
RUA LIB. BADARO 65
S. PAULO

MERECIU O 1.º
PREMIO DO
CONGRESSO
DE INVENTORES
DOS EE. UU.

DESDE
3:490\$
4.68 - PÉS
CUBICOS



DUPLA-PORTA, PATENTE EXCLUSIVA

Conservador



26% de espaço a mais
F.M. TELEMORSE

**GARANTIDO POR UMA ORGANIZAÇÃO
COM 109 ANOS DE EXISTÊNCIA**

TELEMORSE
RUA BARÃO DE ITAPETINGA, 140

TUTTI DEVONO TENERE IN
CASA UN FLACONCINO DI
Magnesia Calcinata
"Carlo Erba"

IL LASSATIVO IDEALE
UNICO AL MONDO
IL PURGANTE MIGLIORE
EFFICACISSIMO RINFRESCANTE
DELL'APPARATO DIGERENTE.

PER PURGARVI ACQUISTA-
TENE OGGI STESSO UNA
LATTINA DA UNA DOSE

suicida involontario

È il visconte stesso ad in-
stare molto perché non ascolti
sua questa sua racconto. Noi dal
canto nostro non volemmo sa-
perne.

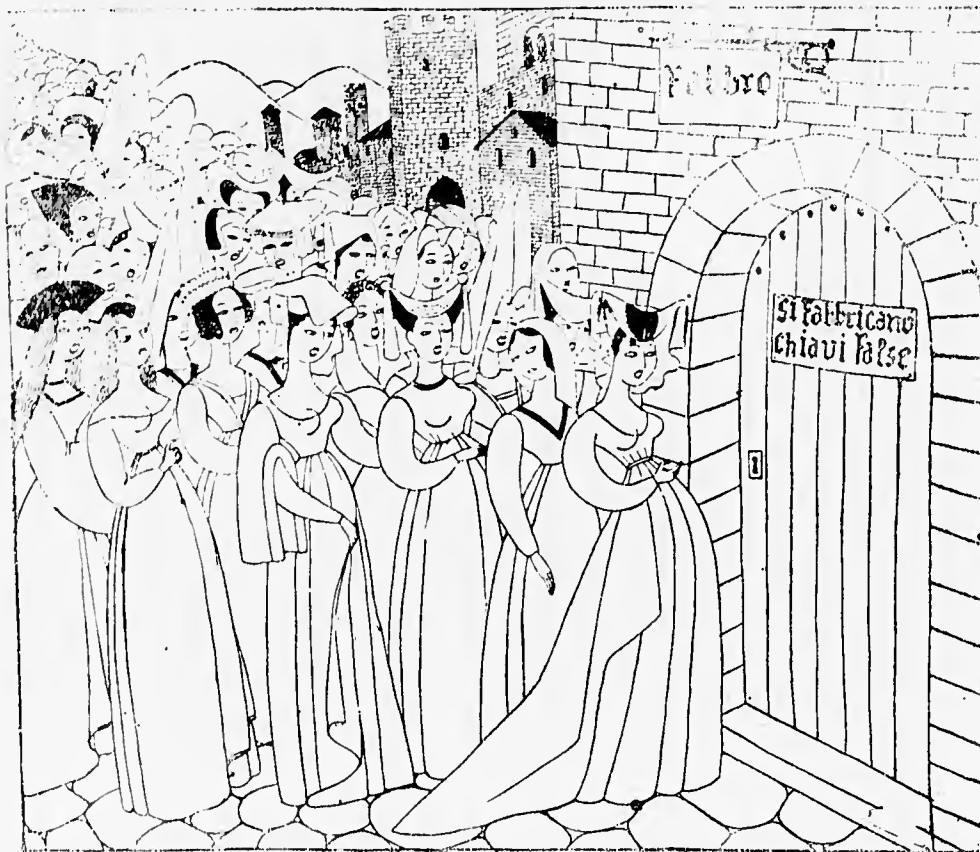
— E' senza dubbio una bellis-
sima cosa eccitare nel proprio
campo di attività — prese a di-
re il visconte — e mettersi in
prima linea fra i concorrenti.
Nulla è più bello ed elettrizzan-
te di quel senso di rivalità che
pinge gli uomini a superare i
propri simili non appagandosi
mai del successo per quanto
grande esso possa essere. Ma, al
solito, non bisogna esagerare. Su-
perati certi limiti anche la per-
fezione comincia a diventare un
inconveniente, e finisce per ar-
recare anziché delle soddisfazio-
ni, dei veri e propri fastidi. Vi
citerò per dimostrarvi quanto c'è
di vero in questa mia afferma-
zione, il caso del celebre umori-
sta Giuseppe Papaleo nato Min-
ucci in arte "Prometeo incatenato"
e nelle opere minori "Parra-
farilla". Il Papaleo esordì con
delle modeste cartoline del pub-
blica che riscossero il plauso dei
familiari e di alcuni amici di fa-
miglia. Inorgoglito dal successo
il giovane insistette con altre
cartoline del pubblico che atten-
nero un successo ancora più
caldo delle prime e fecero arri-
vare la sua fama presso certi vi-

cini di casa, tirando la via del
l'umorismo era aperta al valore
su giovanotto. Con accanimento
e fede egli si mise al lavoro e, in
breve, volgere di tempo, divenne
il famoso umorista. I suoi scrit-
ti facevano smuscellare dalle ri-
sa il mondo intero. Giuseppe Pa-
paleo nato Minucci avrebbe po-
tuto dichiararsi soddisfatto. Ma
l'assillo dell'ambizione non gli
dava tregua. Ansioso di locare,
ebbe mai raggiunti, il nato Min-
ucci perfezionò ancora il suo
senso comico della vita. Egli
desso, scrivendo, si sgannava
della risa. Sorrideva era costretto
a smettere di lavorare perché as-
salito da un convulso di risa.
Con l'andar del tempo, e con il
raffinarsi della sua vena comica,
l'inconveniente si accentuò. Non
era infrequente il caso che i fa-
miliari fossero costretti ad ac-
correre in aiuto dello scrittore
che, seduto al suo tavolo di la-
voro, rischiava di rimanere stran-
colato dal gran ridere. Sol per-
sino ad una sua battuta il nato
Minucci cominciava a sghignaz-
zare; il riso si faceva via via più
convulso e lo scrittore finiva per
stramazzare al suolo in preda a
quasi sintomi di asfissia. Gli
era diventato impossibile lavora-
re. I medici gli consigliarono di
cercare di attenuare la vena in-
dividualità del suo umorismo. Ma
era ormai impossibile. Nel cer-
cello fertile del Papaleo nato
Minucci, ormai lanciato, balena-
vano ogni giorno delle situazioni
di una tale comicità che lo scrit-
tore diventava pazzo dal gran
ridere. La sua salute ne fu mi-
nata. Lo scrittore aspetta-
va con vero timore il momento
dell'ispirazione ben sapendo a
quali funeste conseguenze lo a-
vrebbe esposto una battuta trop-
po spiritosa. Troppo tardi si ac-
corse del baratro entro il quale
si era cacciato; egli era di ren-
tato troppo spiritoso! L'infelice
e spumeggiante scrittore trascor-
se anni assai tristi. Dalla sua
stanza partivano frequentemente
lunghe, clamorose risate alcune
delle quali avevano ben poca di
umano. I familiari lo ascoltavano
in silenzio sentendo tristemente
la testa. E una sera il celebre u-
morista morì per aneurisma in-
seguito ad una sua fragorosa ri-
sata provocata da una barzellet-
ta che gli era venuta in mente
nella mattinata. Ucciso dal suo
stesso umorismo!?

Così concluse il visconte. Per
educazione non gli dicemmo nul-
la. Ma quello che più ci sorpre-
se fu la sua astinazione a narra-
ci dei racconti di questo genere i
quali, oltre a non essere di nostro
gusto, non giovano affatto alla
formazione della coscienza nazio-
nale dei popoli.

F. NATALE

al tempo della cintura di castità



Assembramenti!



maschere 1939

Solo tre giorni mancano, e poi Sor Carnevale sarà con noi!

In illo tempore l'allegria festa — per cui perdevano tutti la testa

ed impazzavano le turbe umane — durava al massimo tre settimane,

mentre in quest'epoca grave e imbronciata, in cui dagli uomini non è apprezzata,

ombra superstite d'un vecchio inganno, dura di regola... per tutto l'anno.

Le barbe emerite dei nostri padri (di noi più stupidi? di noi più quadri?)

sotto le maschere buffe e difforni, allora tiravano calcioni enormi

a quella pittura che in ogni età affesse gli uomini: la scieria!

Indi, sfogatisi, gettavano via l'allegria maschera della follia.

Oi quella maschera, con la sua grinta, in faccia ai popoli restò dipinta

e la Quaresima s'attende invano, che infine un termine ponga al baecano.

Ecco guardateli in ogni dove le care maschere dal trentanove!

Ecco, guardateli con occhio terso le care maschere dell'Universo!

Ogni buon popolo non si scompone sotto la maschera di Pantalane,

poiché la pavidità fida dilaga ed esso, unanime, sopporta e paga...

Basta! La piantano, signori illustri! Quei trucechi durano da troppi lustri!

Ci han rotto l'anima: cambin mestiere! Viva le maschere, ma quelle vere!...

C. UCCIO

il PASQUINO Coloniale.

ESCE OGNI
SABATO

SETTIMANALE UMORESTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 200
LUSSORIOSO, anno ... 500
SATIRIACO, anno ... 1900

UFFICI:
B. JOSE BONIFACIO, III
2.ª SOBRELOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXXIII

NUMERO 1488

S. Paolo, 18 Febbraio, 1939

NUMERO:

S. Paolo .. 200 réis
Altri stati. 300 réis



— Ridi sempre pensando a Eden, a Laval od al Vesuvio?

— Macché! Penso che la fortuna toccata alla Spagna non è cosa che si riscontra ad ogni piè sospinto: eserciti stranieri che si combattono sul suolo nazionale!

ci vuole un galateo 1940

Chi inventò il motore a scoppio, demolì il vecchio edificio della cortesia; e per la sua forma più sentimentale, la galanteria, lo sport fece il resto. Che cosa rappresenta ormai la galanteria, per l'atleta millenovecentotrentanove, corridore, calciatore, e asso del volante? Qualcosa che imponeva a un uomo di cedere il suo posto a una donna, in tram o in autobus, al tempo in cui non esistevano ancora né tram né autobus.

Poiché le cose stanno in questo modo, conviene adattarvisi. E' avera torto la signora che pochi giorni fa, al ristorante, se la prese coi vicini di tavolo perché avevano acceso le sigarette senza chiederle licenza. "Dovrebbero leggere il galateo!" disse, abbastanza forte, alla persona che l'accompagnava. Ma niente affatto, signor mia. I suoi vicini, abituati a veder fumare le donne, non potevano sapere d'esser proprio capitati accanto a una delle poche che non fumano, come il galateo prescrive. E poiché l'evoluzione dei costumi consente alle donne di fumare a dispetto di certe usanze, è giusto che anche gli uomini passino sopra a certe altre, le quali imporrebbero di chiedere a una signora se il fumo le dà noia.

Non voglio dire, con ciò, che l'evoluzione non possa accordarsi col saper vivere.

Legiferare in questa materia fluida non è possibile, anche perché, nell'applicazione d'ogni regola, bisogna farsi dirigere dalle contingenze e orientare dal tatto. Senza tatto non esiste educazione. E il tatto è intelligenza. Non tutte le persone intelligenti hanno tatto; ma gli stupidi ne mancano sempre. Ed è fra gli stupidi che si trovano i più convinti maleducati.

● Naturalmente, nel nostro moderno galateo, non ci sarà bisogno d'insegnare al giovane visconte come debba vestirsi per un duello alla pistola. Non occorre contemplare il caso in cui un commensale debba "sputare nella tasca del vicino" o "soffiarsi il naso col tovagliolo"; ma a quanta gente non farà bene sapere che a tavola

non si soffia sulla minestra, non si mastica a suon di nocchere, non si sorbisce il brodo, imitando lo sciacquo di un fuoribordo, non si introduce il coltello tra le fauci spalancate e alla fine, non ci si titilla il molare con lo stuzzicadenti.

● E' inutile occuparsi dell'impudente che "si nasconde sotto la crinolina di una dama"; a noi interessa l'indiscreto che sceglie l'ora del pranzo per fare una visita, l'inurbano che arriva tardi a teatro obbligando dieci persone ad alzarsi per poter raggiungere il suo posto, il nervoso che parla precipitosamente come se recitasse "Apelle figlio d'Apollo fece una palla di pelle di pollo" e il seccatore che ti fa perdere il tempo quando hai fretta e il buonumore quando ti sei levato bene.

● Altre regole, in vigore tutt'oggi, debbono essere subordinate al buon senso o modificate dal buon gusto personale. Ogni codice di belle maniere prescrive che una donna giovane si alzi, in tram o altrove, per far posto a una donna anziana. Ma se la signora anziana porta un cappellino color mimosa e ha le unghie laccate in rosso-geranio, il gesto d'alzarsi non è più cortese, ma crudele.

● Ed ecco dove può entrare in gioco il buon gusto: tra i canoni del saper mangiare ce n'è uno che consiglia di spolpare le ossa con i denti e di mangiare gli asparagi con le mani. Sorvolo sul primo, di cui l'estetica moderna ha fatto giustizia. Quanto al secondo, lo sconsiglio. Non c'è nulla di più goffo d'un asparago, inzuppato d'olio o di burro caldo — anche se è tenuto fra due graziose dita — che faccia da fionda verso il vicino di tavola.

● Tutte queste cosette, sono davvero interessanti, e se mi ci metto sul serio un giorno vorrò scrivere per il "Pasquino" una specie di "Della Casa" (Monsignore, non quello del "Moinho Santista") aggiornato, un "Perfetto Galateo 1940".

● Probabilmente, ci proverò — a puntate.

GEREMIADE FESSARDELLI

6 i l p a s q u i n o c o l o n i a l e

carnevalata

Il gioiello carnevale
d'una volta,
che impazziva a briglia sciolta
per le strade e nelle sale
marche grandi più che detante,
la di detta l'ha rugginata
e che non ce ha fatto
di quel matto
tutto fumo e niente arrosto
che calava a premonenza
dov'era e ad ogni costo.
Be', si dice in confidenza
che c'è la sparizione
e quest'ora
soltanto d'apparenza.
Il bottone ora è morto,
tutt'al più s'è trasformato
e adesso può darvi torto,
calpesta e maltrattato,
dalla gente troppa seria
ha tirato del terrore
tal mancanza di rispetto,
perché ha detto:

Ma la tua? Stai bene,
non infama e non a bada
mi conosci.

Trasparisci in altro modo
Non più maschere, brutto

e costumi variopinti,
non più barbe e nasi finti
per le facce belle e brutte,
non più visi in carta pesta
sopra cui si manifesta
il proposito eccellente
di far ridere la gente,
ma dei trucchi d'ogni giorno,
cosicché chi guarda intorno
non s'accorge che il gioiello
carnevale della mattina
dicentato è, per il mondo,
una cosa quotidiana.
E di tutti col belletto
con la cipria col rassetto
la signora tal dei tali
ch'ha cinquanta carnevali
qual parere
di trentotto primavere.
Ci riesce? Non lo so,
ma però,
quel ch'è certo è che il suo viso
tutto intriso
di cosmetico a cerone
sembra proprio un mascherone.
La fanciulla diotterne
che potrebbe inorgogliersi
d'un aprile minorene,

triste a dirsi,
s'impiastriccia ogni fattezza
e si mette sulla bocca
tanto rosso per cui pare
una maschera barocca
niente affatto salutare.
Cosicché nel mondo basso
sembra ogni giovedì grasso
ed incontri ad ogni passo
dalcamara e balanzani
che ti rompono le orecchie
con le solite concioni
piene sol di frasi vecchie:
"Statu quo, pace, uguaglianza
lega, umana fratellanza,
se ci manca il necessario
per iscritto al miliardario
esponete il vostro più
desiderio e affeddiddio
dagli, batti, insisti presso
otterrete una promessa".
Non è questo un carnevale?
Non son maschere costoro?
che ciascuno faccio coro
Sì?! Ed allora è naturale
e alla barba dei ripieghi
gridi a quello che combina
tali scherzi: "Non mi freggi!
Ti conosco mascherina!"

MINO ROSSI



IL DOMINO NERO — Ti riconosco, mascherina!

sul letto di morte

CARO PARENTE. — Allora, dottore, c'è speranza?

MEDICO. — Certezza: tra un'ora sarai morto. Potete stare tranquilli.

MORIBONDO (che non lo sapeva). — Sono fregato!

CARO PARENTE. — Caro... mi riconosci?

MORIBONDO. — Eh! Sei quella carogna di mio nipote!

CARO PARENTE (al medico). — Ma com'è che ancora riconosce la gente?

MEDICO. — Un po' di pazienza, ragazzo mio, lascia fare. T'ho detto che non c'è più nulla d'ora...

CARO PARENTE (al moribondo). — Senti, caro, visto che sei spacciato, vorresti dettare le ultime volontà...? Sai, mica per niente, questa casa... la terra... i titoli...

MORIBONDO. — Troppa giustizia. Chiamate il notaio.

CARO PARENTE. — Notai...! Notai...!

NOTAIO (che aspettava in anticamera). — Eccoli. Chi deve fare testamento?

CARO PARENTE. — Quel signore coriuto, con la borsa di ghiaccio sulla testa.

NOTAIO (al medico). — Rallegramenti. Com'è che c'incontriamo sempre?

MEDICO. — Eh! Il mondo è piccolo.

NOTAIO. — E il nostro amico confessore...?

MEDICO. — Non può tardare.

NOTAIO. — Dunque, volete dettarmi le vostre ultime volontà?

MORIBONDO (al medico). — Ma sono proprio così grave?

MEDICO. — Fregato.

MORIBONDO. — Allora... Dunque lascio... lascio... lascio che il mondo dica.

NOTAIO. — D'accordo. Avanti!

MORIBONDO. — Poi lascio questa valle di lagrime...

NOTAIO. — E' ovvio.

MORIBONDO. — E' in terzo luogo lascio... lascio eredità d'affetti e così sono sicuro che nell'urna avrò molta gioia.

NOTAIO. — Lo dice Foscato. Va bene. Ma veniamo al dunque.

MORIBONDO. — Lascio la strada vecchia per la nuova.

NOTAIO. — Veniamo al dunque!

MORIBONDO. — Lascio passare, perché non sono romano. Se fossi romano passerei io.

NOTAIO. — Non perdiamo tempo! Potete morire da un momento all'altro...

MORIBONDO. — E allora, forza! Lascio tutti i miei beni immobili al conte Volpi e tutto il contante e i titoli al senatore Agnelli.

I CARI PARENTI. — Ma...

MORIBONDO. — Sono padrone! Metà a Volpi e metà ad Agnelli. Posso morire?

MEDICO. — Per me...

MORIBONDO. — E allora... Eccoli qua. Il tempo di comporre il mio bel volto a un'espressione di grande serenità...

Così... e vi saluto (muore).

LUIGI BERTOLDO

BORIS

ALFAIATE

Rua da Quintana N.º 18
S A O P A U L O



PASTE ALIMENTARI

PETYBON

DEI PRODOTTI MATARAZZO

UN CALICE DI LEGITTIMO

= FERNET-BRANCA =

ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

la cavalleria applicata allo sport



IL TIFOSO — Vedi, oggi, le squadre in campo si riconoscono così: la nostra porta la garza blu con le ingessature rosse, la squadra degli avversari porta i cerotti verdi e apparecchi ortopedici gialli...

COLCHOARIA "GUGLIELMETTI"

COLCHÔES ACOI CHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

1 RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302



theatros

[illegible]

FRANCA BONI

ordas nun compoñen: festival, de-
popular, strizo: Franco, Ben e



ALBA REGINA

APRIL 14 1968
 MONDAY APRIL 14, 1968
 The people of the United States, United Kingdom, France, Italy, Germany, Spain, Portugal, Greece, Turkey, and the rest of the world, are invited to join in a "MARCH FOR THE PRESIDENT KENNEDY" on the day of his death. The march will start in New York City at 10:00 AM and will go to the Lincoln Memorial in Washington, D.C. The march will be held in memory of the President who was assassinated on November 22, 1963. The march will be held in all major cities of the world. The march will be held in memory of the President who was assassinated on November 22, 1963. The march will be held in memory of the President who was assassinated on November 22, 1963.

Sua Repara. A princípio, por terido a sua Primeira Reunião, organizou uma Companhia de Operações, a qual pertencendo tem a seguinte lista: Alca Regina, Pontas e outros, foram entre as duas companhias no mesmo tempo. Depois, um pouco de reflexão e, a verdade seja tal como a verdade da Area de São Agostinho, produziram essas duas vontades, um bom tempo, ou visto da Itália, ou de Buenos Aires. Acha a sua Primeira Reunião que o tenor Eduardo Pognaz, marido da Alca Regina, não tem voz suficiente para apresentar qualquer opereta e, por isso procura, cada mais "fina".

Certo essa nota sociedade vê a diante, esticada no "CASINO" depois que a popular Alca Garrido tomara sua feliz temporada.

SANT'ANNA. Um grupo de danças elementares artísticas dirigidas por Carla Nunziata, representou na noite de quinta-feira passada, uma hilariante comédia em tres atos, intitulada "O FIGLIO D'A NUTRICIA".

Argumento: Época de 1918
Fim da guerra mundial. Nicola e
Salvati são militares e o sr. Mi-
chele um "territorial". Nicola e
Salvati servem na mesma compa-
nhia de guerra.

O primeiro não sabe ler e, o segundo exerce as funções de "secretário" para o companheiro, escrevendo cartas para a sua, Merlette (esposa de Nicola). A's, então, a sua, Merlette, envia uma fotografia ao esposo. O "secretário" fica apaixonado e, quando retorna a Nápoles, procura a sua Merlette, apresentando-se como seu marido... Naturalmente, complicações com a chegada da verdadeira esposa, etc.

Eleonora, Carlo Nunziata, Nino
Pizzone, Togo Arisì, Giuseppe
Arbellano, Alberto Nunziata,
Paolo Paselli, Franz Gen, Rober-
to Legniti, Olga Badolati, Catina

O Brasil, Pátria do Algodão, é um
 país de gente. Os gentes Alão de
 representações de O FICHO DA
 ALVORADA, de representações
 de Alão de Vespertino, com
 uma obra de representações, representações,
 representações, de

11133 GARRIPPO, CRISTINA AN
FRANCESCO ANTONIO DE GARRIPPO. SONO
A "MILANO" QUELLO CHE SI CHIAMAVA
NEL 1910. PERCHÉ IL QUELLO
CHE SI CHIAMAVA NEL 1910. PERCHÉ
IL QUELLO CHE SI CHIAMAVA NEL 1910.

LEILÃOES do "chão" de Casa-
ca, duas fotografias de Aida
Garrido, aqui interessantes. Aida
Garrido está de rosto levantado,
e parece que em tal posição, es-
tá fazendo gargarejo. Quem não
se é reclama de algum medica-
mento logo?

EMBARCOU logoa para a
Italia, o sr. Nino Faccione que
se entregou por um conjunto de

Non parlate male dell'ipocrisia. Se sapeste quante verità spiacevoli vi risparmia!

s p e d i z i o n i s c i e n t i f i c h e





vocazioni enigmatiche

Ha detto: — Facciamo un referendum in proposito...

Mi hanno risposto: — Lascia stare, potrebbero prendersela a male!

— Ma non vogliamo prenderli in giro. Siamo curiosi, e non soltanto noi, di sapere com'è successo che...

Fatto sta che il referendum non ha avuto credito sufficiente e così tutto si è ridotto ad uno sfogo personale.

Si trattava di ciò: tutti sanno che cosa sia un'orchestra. Un'orchestra è una massa di persone che è capace di andare di perfetto accordo anche due ore. L'orchestra è formata di vari strumenti che suonati convenientemente forniscono la musica, che, come disse Voltaire, è il mezzo da Dio dato agli uomini per innalzarsi fino a Lui, e forniscono anche dalle quindici alle cinquantatre lire al giorno ciascuno.

Saper suonare bene uno strumento rappresenta quindi una onoratissima professione con la quale si può vivere modestamente e con decoro. E se un padre permette al proprio figliuolo e magari lo incita a studiare il violino, la cornetta, il violoncello

l'oboe oppure il pianoforte, lo avvia ad una carriera di orchestrale da cui il giovane potrà ritrarre i mezzi per vivere.

Viceversa, non riesco ad immaginare come ci si possa dedicare con serietà d'intenti allo studio, mettiamo, del contrabbasso o dell'ottavino o del tamburo. Non è a dire che quando si è giovanotti si possa scegliere uno di questi strumenti con l'idea di andare poi a fare una serenata sotto le finestre della donna che si ama, perché non si è mai veduta nessuno eseguire una serenata col tamburo o con il contrabbasso sulla pubblica strada. E nemmeno esistono celebri solisti di simili strumenti che girino per il mondo dando concerti. Quindi non v'è nemmeno la prospettiva di raggiungere la celebrità.

Nonostante ciò, nessuna orchestra che si rispetti, manca di contrabbassi, di tamburi, di ottavini ecc. con annessi uomini capaci di suonarli. E questo da centinaia d'anni, ossia ogni generazione ha avuto i suoi professori di contrabbasso, di tamburo, di ottavino, il quale è uno strumento che quando te lo sei messo in tasca ti tocca a fare una fatica del diavolo per ripescarlo tra le chiavi, il bochino e la penna stilografica. Il contrabbasso, no, in tasca non c'entra. E' il pancione della comitiva e spesso serve alla moglie del suonatore come manichino per provare i vestiti mentre se li sta cucendo.

Se domandando ad un ragazzo che cosa vuol fare quando sarà grande, vi sentiste rispondere: — Farò il suonatore di tamburo! — provereste un senso di commiserazione per la misera ambizione entrata.

Ma come, a questo mondo si può fare l'ingegnere, l'avvocato, l'agricoltore, lo scienziato, il soldato, l'attore, il giornalista e c'è uno, anzi ce ne sono parecchi, che invece aspirano a diventare suonatori di tamburo o di ottavino? Eppure è proprio così. Deve trattarsi di una vocazione irresistibile, come per i medici e per gli amaretti che della propria vita ne fanno un apostolato. Ma l'apostolato del tamburo o del contrabbasso, no, non si spiega!

P. PIO

Per il Caldo



SOLO I NOSTRI RINOMATI
VESTITI DI BRIM

BRIM BIANCO COSTUMI DI	COSTUMI DI GRANITE PERLA	COSTUMI DI LINO IRLANDESE
59.800	98.800	179.800

PRECOFIXO

Rua Direita 144

Rua do Arouche 211

Na vida só
vencem os
fortes!

HORMOCÁLCIO
"GRANADO"
poderoso recalcificante
revigora os fracos.

T. TARQUINO

Carnicelli

tailleur

rua direita 201 - sobr.

Nat Smith faceva l'uomo-sandwich a Londra. Girava da mattina a sera col cartello: "I callifughi Zop inervagghio!". Dopo un mese di questo lavoro il povero Nat era afflitto da terribili calli che gli impedivano di camminare. Provò ad applicare per una settimana il callifugo Zop, ma inutilmente.

Una mattina la folla guardava con stupore Nat Smith che ridendo e zoppicando correva per le vie della City col cartello: "I callifughi Zop porcherie!".

Il signor di Beatra, vedendo un giorno sopra un caminetto, una scultura rappresentante la Giustizia e la Pace, che si abbracciavano, disse agli astanti:

— Vedete voi quelle due larvinità? Esse si abbracciano, si baciano e si dicono addio per non vedersi mai più!

Un professore d'apicoltura ha annunciato la sua intenzione di ottenere api più piccole così da ricavarne maggior quantità di lavoro durante una giornata.

Confidiamo che prossimamente la scienza di Iornisco camminerà aerodinamicamente.

EMULAZIONE.

Trista della volontà.

Un autore londinese ha scritto una rivista in cui ha abolito qualsiasi numero di "gols".

Ma come aspettarsi che uno spettacolo di quel genere corra senza gambe?

L'avvocato è quella persona che ha studiato tanto per imparare a dire bene le bugie.

Il medico è quella persona che ha studiato tanto per imparare delle brutte parole indecifrabili.

L'ingegnere edile è quella persona che ha studiato tanto per imparare a fare il muratore.

Il chitonto è quella persona che ha studiato tanto per riuscire a comporre una bevanda rinfrescante.

Il contabile è quella persona che ha studiato tanto per imparare a fare le somme con la calcolatrice.

Quanto inutile Studio!

In occasione delle sue nozze d'oro una signora francese disse che suo marito era l'unico uomo che l'avesse mai baciata.

A nostro modesto parere, ci sembra cranai un po' tardi per rammaricarsene.

BARBIERE.

Individua che affetta parlando.

orticaria

A Gambarone, presso Canobbio, c'è una colonia nudista che scandalizza la buona popolazione locale. Il capo di questa colonia, certo Lehner, è stato arrestato la settimana scorsa per l'immoralità della colonia da lui diretta.

Ora è stato rilasciato, ma i membri della colonia stessa hanno deciso di cambiare aria per recarsi — a quanto pare — nel Canada; e stanno preparando i bagagli per partire.

E — trattandosi di nudisti — non gli ci vorrà troppo tempo, pensiamo, per preparare i bagagli!

E' stato inventato un "tachimetro parlante" che, applicato alle macchine, avverte quando il guidatore si abbandona ad eccessive e pericolose velocità.

A sessanta chilometri il tachimetro osserva che "quella è una velocità da tenersi

solo in campagna".

A 80; domanda: "come stanno i vostri freni?".

A cento, avvisa imperiosamente che il guidatore "comincia ad essere il solo responsabile di quanto può accadere". A 120 chilometri, avverte semplicemente: "Sto pregando Dio per l'anima vostra".

Forse, oltre i 120 dice una sola parola: Rottadicollo! (Se fa in tempo a dirla).

PRUDENZA.

Vigliaccheria distillata.

Secondo un dottore, le tonille e le corde vocali della media delle persone si trovano in buon ordine.

Ce ne accorgiamo agevolmente alle partite di calcio.

All'esame di riparazione, un alunno bocciato diceva al professore:

— Se non passo all'esame, mi butto nel fiume.

E il professore freddamente:

— Si butti pure senza timore, le zucche stanno sempre a galla.

Un articolo di un giornale ci informa che le bretelle in pelle di serpente costituiscono un regalo utile ed elegantissimo per un uomo.

Peccato che nessuno ne avesse informato Eva!

CONFORTO.

Camomilla dello spirito.

Il Lord Cancelliere d'Inghilterra è intervenuto presso una casa di vendite per evitare che si mettesse all'asta un'insegna del Supremo Ordine della Giarrettiera.

Questa insegna, che apparteneva al defunto granuca Cirillo di Russia, era finita insieme a molte altre decorazioni dell'infusre personaggio, ad un'asta pubblica.

C'è da ritenere, però che nessuno l'avrebbe acquistata. A che serve una Giarrettiera sola? E l'altro pedalino con che si tiene su?

Fino ad oggi son stato un uomo oppresso dai rimorsi. Ogni giorno, da anni, come per infliggermi una tormentosa penitenza rileggevo le ultime lettere delle mie amanti.

"Mi hai spezzato il cuore", mi scriveva Elena. Ed Alberta: "Ho il cuore sanguinante. E Federica: "Il mio cuore è ormai a brandelli". E Paolina: "Il mio cuore è infranto". E Angelica: "Che ne hai fatto del mio cuore".

Questi poveri cuori di donna da me trafitti, scerpatis, graffiati, stritolati, maciullati, perduti me li vedevo dinanzi agli occhi, tra le mani, tra i piedi. Mi perseguitavano nella minestra, nel caffèlatte, nelle tasche, nelle scarpe, nel tram, a cinema, dovunque...

Ma oggi ho letto su un giornale che un illustre medico ha dimostrato che non è affatto il cuore, come si è creduto finora, la sede di tutte le nostre sensazioni. E' invece il fegato, questa ghiandola misteriosa, che è fonte e ricetto del dolore, della gioia, del piacere, dell'amore e di ogni altra emozione affettiva.

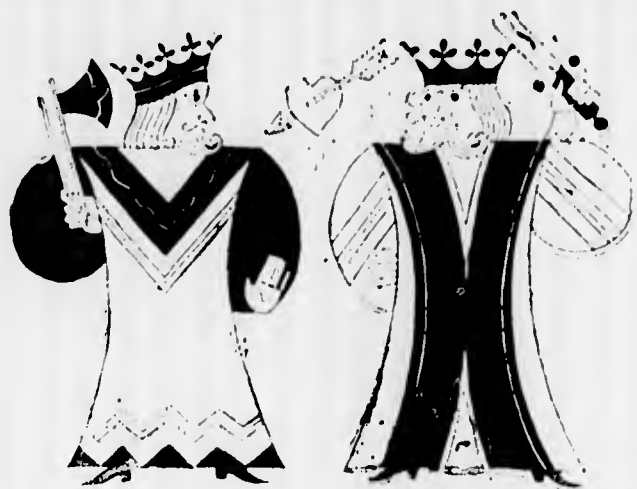
Mi sono liberato di un grosso macigno. I cuori delle mie amate sono quindi sani e ruggiosi e le loro frasi, menzogne, menzogne convenzionali, segrete dal fegato, come inutili calcoli...

Ho distrutto le lettere maledette ed ho inviato al saggio medico il seguente telegramma: "Vi sono grato dal più profondo del fegato".

prima del veglione



— Così mascherato, non sembri una sirena?
— Uh... così, così...
— E che cosa mi manca?
— La pette di sopra che rassomigli a una donna.



conversazioni

— Oh! Ciao, Gigione...
 — Ciao, carra! Pipano! Sono in voce, stamanti. Meno male! Perché con le cose che succedono a questo mondo, corro il rischio di restare afono. Il pubblico non rispetta più l'arte. Hai letto che a Lorentino, in quel di Iutra, il mio collega Giovanni Carrara, re dei ventriloqui, è stato pestato a pugni e sgamassoni perché il pubblico si è accorto che nascondeva nella pancia un apparecchio radio? Beh! Non si ammira più forse la genialità del trucco?... Hai visto che il dottor Coyne pretende di insegnare a cantare ai bambini sordi?
 — Bella roba! Non farebbe meglio ad insegnare a diventare sordo al pubblico che vi — senza lì — deve sentire? Però brutti giorni per gli artisti, neh? Il famoso musicista Harmon Nelson ha chiesto il divorzio da Bette Davies...
 — Vuol dire, amica mia, che in casa di Harmon, benché fosse musicista, non regnava troppa

armonia... E sta' a vedere che il musicista che era andato per suonare, sarà stato suonato. Hanno le mani lunghe, queste diva...

— Ed anche i piedi: vedi Greta! Non hai letto che in un tram di Amsterdam, l'attrice Cissy van Benneken ha lasciato andare uno sgamassone ad un signore che l'ha chiamata "tinozza"?

— Beh, certo invece che tinozza l'avrebbe potuto chiamare in qualche modo più gentile, non so. E come si difenderanno — ancora a sgamassoni? — le donne che si vedono spianate a teatro e al cinema? Non hai letto che è risorta la setta dei "tagliatori di penna"? Siccome i cappelli femminili inalterano di nuovo penna, uccelli, topi e commestibili vari disturbano ferocemente gli spettatori che stanno dietro, allora c'è stata di nuovo la mobilitazione delle forbici e, trae, la signora quando rincasa non trova più il suo uccello o la sua carota...

— E sei sicuro che non siano le mollette, invece, ad avere organizzato la cosa? Ma a proposito di penna e di pelo, non hai visto che un turista che ha strappato un pelo ad un elefante, a Bangkok, è stato arrestato e condannato a pagare tre sterline?...

— Più che giusto: sempre a proposito di peli e per avvalorare maggiormente la mia tesi, non hai letto che persino ad Hollywood i peli, diremo così, hanno subito un rialzo in borsa? Là, almeno, quando uno è a stecchetto, si fa radere a zero e si vende i capelli. I capelli biondi lunghi li pagano a 55 dollari l'oncia. Quelli più deprezzati sono i capelli color carota: 10 dollari...

— Sarà forse per antisemitismo. Però che paese! Là si tagliano i capelli e ci vivi un mese. Qui per farti tagliare e farti fare la permanente molto provvisoria, ti devi ridurre a caffelatte per trenta giorni! Il mio fighero si è fatta l'automobile.

— Bent o lui, Gigioneino dei miei precordi, può darsi che sia l'unica creatura che lo vede giusto!...

PEPE' CACASENNO

Casa Alemã

brevemente
 sospenderemo
 la

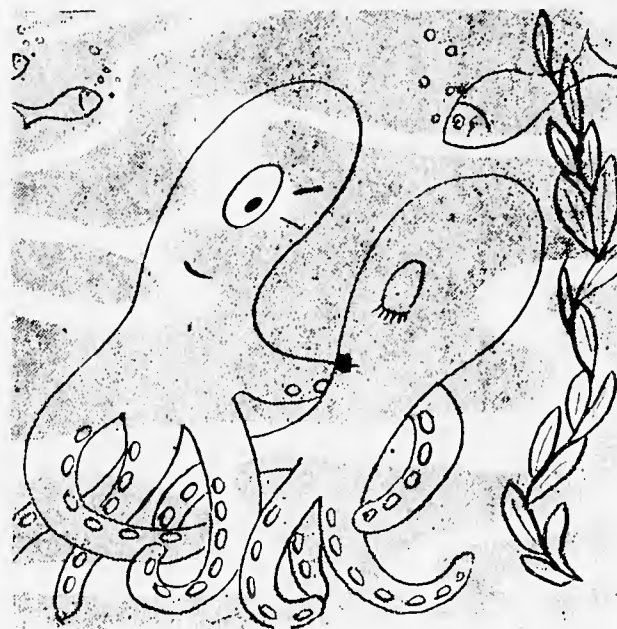
Vendita speciale
 ≡ d' Estate ≡

Prezzi Ridotti

Schaedlich, Obert & Cia.

Rua Direita, 162-190

il polpo pomicione



IL POLPO (alla polpa): — Che ne diresti se facessimo

le polpette?

URETHRALIN
 O mais poderoso contra a
GONORRÉA
 Producto da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU'

Patentex
 PATENTE ALLEMA
 NA **HYGIENE INTIMA**

"PATENTEX" é
 um antisséptico e po-
 deroso preservativo
 das infecções, pre-
 vindo pelas senhoras
 devido a sua abso-
 luta **SEGURANÇA**.

Em massa trans-
 parente sem gordura.

Peçam folhetos
 explicativos à Caixa
 Postal 833 - Rio.





il ricettario di bellezza

*Ha, ripe, rote, un vecchio mangiale,
tra le sue membra e cartilagini,
e ne ha, corrotto a casa alcune pagine,
del Primo Capitombolo iniziale.*

*L'etere è un alchimista Medio Ovale
e il libro è un Ricettacolo d'immagini?
tutta ripiena di melananzaggini,
in tema di bellezza corporale.*

*Accenna a una lezione per capelli,
molto di voce comita e farniche
e a qualche altra siffatta bascherata:*

*come il rimedio contro i pedicelli,
tutta coi gamberelli delle ortiche,
campo di saggio e voce mascherata.*

LEA CANDINI

prima del veglione



— Una cosa sola mi consola: penso alla faccia che faranno i tuoi corteggiatori quando ti leverai la maschera.

due dichiarazioni

ALLA MIA SEGRETARIA

Voi mi avete questa mia lettera, una pura finzione artistica, un'opera premeditata. E' questo, infatti, la terza Dichiarazione d'Amore che vi faccio, ormai di "lettura a macchina", per non aver paura di quel gergo da esordienti di poeti, così caro ai ricettari del sentimentale d'attesa e della cattiva commedia. E' la terza Dichiarazione d'Amore, di cui, come Voi sapete, sotto la mia dettatura, ma neppure, fortunatamente, mi ricordo. Vi sfido di pensare che questa volta possa essere come Voi, in persona, l'oggetto di queste proposizioni sentimentali. Ecco, in tutta intimità, il gioco meccanico delle dita, i cui polpastrelli nitidamente, con sincronismo perfetto, il pollice nero e rigorosamente affilato del vostro. Avete fatto scivolare il rettangolo candido del foglio, contro la superficie dattiloscritta del rullo, e la carta è penetrata improvvisa dall'altra lato, come per un gioco di prestigio. Poi avete atteso, il capo insolentente, ricciuto, atteggiato in direzione sud-ovest, e il liquore violetto dei grandi occhi neri, proteso a ricevere alcune stille dorate, espresse dal contagocce di un raggio di sole.

Finalmente avete cominciato a scrivere.

Al presentando non avete battuto ciglio: né le considerazioni che sono venute sin qui ammonchiate da sembra abbiano variato di un millimetro la ermetica geometria della Vostra espressione. Le parole passano dalla conchiglia delle Vostre orecchie all'apice delle Vostre dita, come una serie di pallini da caccia abbandonati da una mano attraverserebbero la impassibile perpendicolarità di un pozzo. Le impercettibili porzioni d'aria, rimosse dalla caduta, non giungono a far vibrare neppure di un micromillimetro le pareti del pozzo della Vostra strafortezza.

Eppure è proprio a Voi che io parlo, Signorina Segretaria.

A Voi.

Io Vi amo, Signorina Segretaria, lo Vi amo, finetta, come li mettete, o. Guardatevi per un momento. Suspendete, per pietà, un solo istante il fuoco di quella asorda mitragliatrice tipologica che è la Vostra macchina da scrivere!

Io Vi amo, ha detto! Amo i Vostri occhi che hanno il colore delle doppie copie dei dattiloscritti, amo la Vostra chioma insolente ricciuta...

O, insomma! Dico a Voi: volete, sì o no, smetterla di scrivere? Vi scongiuro, creatura di saggio, regina dell'anfiteatro meccanico, maga del carrello, signora del tabulatore...

Ah, sì? Voi non volete ascoltarvi? Proprio non volete?

Eldene: continuate, allora.

Questa sera andrò a spasso con Dedo, la mia cameriera dalle rotule di giacinto, e le comprerò la pelliccia.

E Voi, da questa momento, vi dimenticate.

AD UNA INTELLETTUALE

Io non ti amo, mia giovane signora, io non ti amo perché tu sei intellettuale: perché frequentavi Virgilio e Leopardi, perché ti accetti spesso nelle più congregate, quando, lungo, oltre i due metri di bollettini metafisici, perché ti affacci nelle sale da tè per individui di ineluttabile serietà, o perché hai a spiede i preziosi ritagli, improvvisi di quelle e che diventa di polci che sono gli ascoltatori delle conferenze. No.

Io ti amo perché sei stupida.

Di una stupidità clamorosa da avanspettacolo a due pezzi in colla: di una stupidità convincente come il risultato di una equazione: di una stupidità penetrante come una granata nuda.

Io ti amo perché sei stupida.

Poiché è appunto alla tua stupidità che si deve se le tue caratteristiche di magnifico animale non vengono soppiantate da certe qualità, da certe virtù, da certi poteri tutti astratti, la cui agguosa essenza finisce per guastare in breve ogni pregio ed ogni armonia esteriore.

La tua spavalda, petulante, aggressiva bellezza fisica non ha invece, controspinta nel campo del pensiero. Sì, ho inteso: tu sei intellettuale; tu, sprofondi inerte, in quei tagli di colla da calzoli che sono i testi dei filosofi cinesi, e svieni dolcemente alle elucubrazioni sentimentali di Alfredo De Musset (tu...).

Ma non è vero niente. Non è vero niente.

Tu non capisci un filo secco di tutta quella roba. Tu sei come quei primitivi figli della foresta, che osservano con meticolosa attenzione e per ore intere le incisioni del giornale illustrato, sottoposto alla loro curiosità... ma lo fanno sorreggendo il foglio alla rovescia.

Sì, tu sei così.

Ed io ti amo perché sei così.

Ed è questo tuo voler essere diversa, questo tuo annaspere tra cartocci di carte stampate, questo tuo sgattaiolare tra pensatori barbati e chiusatori scapati, questo tuo dimorare inerte di pesce decapitato nelle scatole maledette dei musei, che mi dà la riprova della tua stupidità.

Quella stupidità che adoro, perché è la cornice più adatta alla tua bellezza.

Sì, sì: tu sei intellettuale, non voglio contraddirti. Non voglio contraddirti. Ma quando tu, tra qualche giorno, salirai in punta di piedi fino al mio quinto piano, io lascerò il passo alle tue gambe di andalusa ed alla tua preziosa stupidità e tra queste due cose e il blocco dei tuoi relitti archeologici, gli appunti filosofici e i testi postillati dei poeti persiani, porrò le quattro dita di legno stagionato del mio uscio, e due giri di chiave seccati e perentori come due pistolettate.

arte misconosciuta



Si ha un bel dire: ma la Musica è la cosa più grande che ci sia nel Creato!...

Tutte le Arti saranno belle: e si chiamano, anzi, Belle Arti — credo — appunto per questo: ma la Musica non ce n'è nessuna: neppure l'Architettura che, pare, non se ne sa spiegar neppure l'Arte del Traforo, con la quale si possono imparare a fare delle cosette magnifiche, come castelli portatili, portarologi, giandole portagioielli, cetera cetera; avendo l'utile e il pratico al dilettoso, giacché gli oggetti fatti col traforo servono sempre a portare qualche cosa.

Mia, dicevano, la Musica!...

Eh, ci vuol altro!

Io, per conto mio, preferisco la Musica a qualunque altra cosa.

Tosse anche musica di Casella o di Malipiero, è sempre meglio che niente.

E in casa, la sera, quando posso fare un po' di musica e invitare qualche amico per me sono tutto felice.

Però, debbo trovare sempre da invitare amici che, non solo amano la musica come me, ma sappiano anche farla, perché è giunta l'ora che io vi confessi che, per quanto innamorato della musica, io, come io, non so

suonare nessuno strumento: e quelli di casa mia altrettanto.

E perciò debbo cercare amici musicisti che si prestino a venire a casa mia a suonare.

Sare la venne da noi il professor B. Z. dell'Orchestra Musicale della Sca. Filarmonica G. Verdi.

Un professore cui facevi, molto bravo e comosistissimo.

Lo avevo incontrato il giorno avanti e gli avevo detto:

Professore, venite qualche ora a casa mia. Passeremo un'ora insieme e vi farò assaggiare certa vinetta e una pizza che è una specialità di mia moglie: non la sa fare altro che lei. E, giacché venite, portate lo strumento: faranno un po' di musica. A casa mia siamo tutti pazzi per la musica.

Il professore, che è una gran brava persona, venne e portò lo strumento.

Ah, come ci divertimmo! Che godimento spirituale siamo ed abbiamo!

Ci suonò, da per suo, dei magnifici pezzi, che egli esegue anche in orchestra, come "La cavalcata delle Valkirie", la "Marcia funebre del Crepuscolo degli Dei" e quasi tutta la "Salome" di Strauss.

Vi so dire che, in orchestra, quei pezzi magnifici, ma sentiti così, da solo, è tutta un'altra cosa.

Però, e' al mondo della gente che non ha un filo di gusto artistico: o che forse ha invidia e livore per chi ha delle abitudini un po' raffinate: il fatto è che non era neppure sonata la mezzanotte che ricevevano bustate e zitti di inquilini che c'impresero il silenzio, con la senza che disturbavano.

Io pensai, anzi, che forse non amavano la musica tedesca: e pregai allora il professore di voler suonare qualche cosa di maestro italiano.

E il professore, gentilmente, eseguì una cosa di Zandonai. Peggio che andar di notte!

Vennero a picchiare alla porta come engrammi, urlando che, se non la finivano subito, avrebbero telefonato al Commissariato.

Che gente si deve trovare, eh!

E così, il povero professore dovette rinunciare a svolgere una buona parte del suo programma: e la nostra audizione fu troncata a metà.

E pensare che — poverino — il prof. B. Z. era venuto a casa mia, al quinto piano, portandosi, aiutato dai miei ragazzi, lo strumento fino a lassù: uno strumento — come i timpani — un po' pesante e malagevole a trasportarsi...



Belli, Pardini & Cia. Ltda.

comunicano che hanno trasferito i loro locali in

**Rua dos Gusmões
312-314**

dove, oltre le antiche sezioni, hanno montato un perfetto, moderno ed igienico **MACCHINARIO PER IMBOTTIGLIARE VINI STRANIERI.**

ottimismo

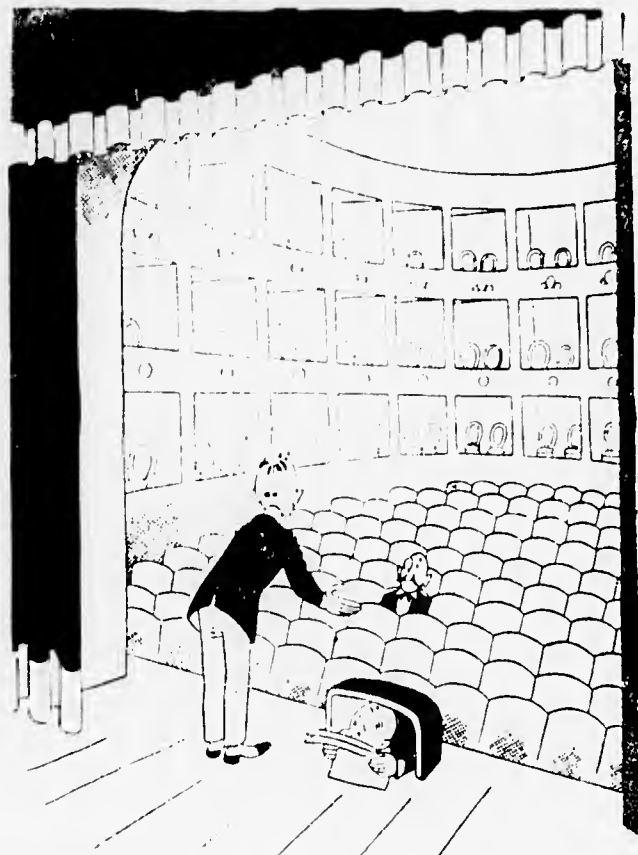
BUON SENSO



LUI — Dove vuoi andare in questo Carnevale?

LEI — Piuttosto che condurmi ai soliti affollatissimi veglioni, preferirei che mi accompagnassi all'ormai famosa "Relojoaria Scuola", per acquistarmi un magnifico e durevole regalo. Il Carnevale passa ("e sò fica fumaca..."), mentre gli oggetti della "Relojoaria Scuola" sono di eterna durata!

Per i "caipiras": la Relojoaria Scuola si trova a rue Senador Paulo Egydio, 44. E' all'istesso!



L'ATTORE — Signore, perché avete comprato voi tutto il teatro?



Allo scopo di assicurare alla festa un benemerito spettacolo in Circolo offrirà anche per questa ricorrenza dei bellissimi regali alle dame mascherate. I premi verranno assegnati mediante il sistema di votazione già in uso nel Circolo da vari anni. Le schede per la votazione e le norme relative saranno poste a disposizione dei signori soci nella segreteria attigua all'ingresso. Le maschere dovranno farsi riconoscere dalla commissione di ricevimento.

Per evitare richiami o incidenti sempre sgradevoli, la presidenza del Circolo raccomanda a coloro che interverranno mascherati di volersi astenere dall'uso di profumi, abiti sportivi o di qualsiasi altro succinto travestimento.

n o z z e VANNUCCI-CHIAPPORI

Lo scorso Mercoledì, 15 corr., si realizzarono le auspicate nozze della leggiadra e colta signorina Mirella Vannucci, dottoressa in clinica, figlia del compianto Prof. Dott. Duio Vannucci e della signora Donna Franca Oberli Vannucci, con l'ing. Luigi Chiappori, professionista assai stimato in questa città.

Durante la cerimonia svoltasi nella signorile palazzina della Famiglia Vannucci, situata all'Alameda Franca 1.608, furono da testimoni il Prof. Dott. Comm. Antonio Carini, il cav. Stefano Margutti e i dottori Menotti Parolari e Cio Montagnano. Preti Fedeli, durante il rito religioso,

il disubito Giovanni Averoldi, testé ritornato dal Portogallo, ove possiede in una importante stazione eliminatoria, un florido stabilimento alberghiero.

Ai futuri sposi anticipiamo i nostri migliori auguri.

* * *

E' stata appresa con la più viva soddisfazione la notizia del fidanzamento della graziosa signorina Liliana, figlia dell'egregio violinista Prof. Torquato Alpiore e della Signora Donna Edgarda Pianta Amore, con il distinto giovane Onofrio Anconia Lopez, noto industriale di questa città presidente della "Dante Alighieri", e della signora Donna Lucia Montagnana Anconia Lopez.

Ai futuri sposi, le nostre più cordiali espressioni di sincero augurio.

* * *

" sitios e fazendas "

Già si trova in vendita in tutte le edicole e librerie della città e dell'Interno dello Stato l'ultimo numero (numero 2 - Anno IV) di "Sitios e Fazendas", la bella rivista mensile di agricoltura, allevamento e industrie rurali, diretta dal noto e intelligente tecnico dott. Ovidio Averoldi.

Dalle ottanta pagine dell'ottimo interessante numero, che, come i precedenti, si presenta tipograficamente impeccabile, distacciamo le seguenti collaborazioni, firmate da autentiche autorità nella



Cittadino!
Giovedì, Sabato, Domenica v' a divertirti all'Aperitivo Danzante della "BRASSERIE PAULISTA"

Allo scopo di assicurare alla festa un benemerito spettacolo in Circolo offrirà anche per questa ricorrenza dei bellissimi regali alle dame mascherate. I premi verranno assegnati mediante il sistema di votazione già in uso nel Circolo da vari anni. Le schede per la votazione e le norme relative saranno poste a disposizione dei signori soci nella segreteria attigua all'ingresso. Le maschere dovranno farsi riconoscere dalla commissione di ricevimento.

Ai futuri sposi anticipiamo i nostri migliori auguri.

* * *

E' stata appresa con la più viva soddisfazione la notizia del fidanzamento della graziosa signorina Liliana, figlia dell'egregio violinista Prof. Torquato Alpiore e della Signora Donna Edgarda Pianta Amore, con il distinto giovane Onofrio Anconia Lopez, noto industriale di questa città presidente della "Dante Alighieri", e della signora Donna Lucia Montagnana Anconia Lopez.

Ai futuri sposi, le nostre più cordiali espressioni di sincero augurio.

* * *

" sitios e fazendas "

Già si trova in vendita in tutte le edicole e librerie della città e dell'Interno dello Stato l'ultimo numero (numero 2 - Anno IV) di "Sitios e Fazendas", la bella rivista mensile di agricoltura, allevamento e industrie rurali, diretta dal noto e intelligente tecnico dott. Ovidio Averoldi.

Dalle ottanta pagine dell'ottimo interessante numero, che, come i precedenti, si presenta tipograficamente impeccabile, distacciamo le seguenti collaborazioni, firmate da autentiche autorità nella



Cittadino!
Giovedì, Sabato, Domenica v' a divertirti all'Aperitivo Danzante della "BRASSERIE PAULISTA"

Comm. Alfredo De Martino

Martedì, 14 corrente, festeggiò il suo compleanno il Comm. Alfredo De Martino. All'egregio conazionale il "Pasquino" in via i suoi più sinceri e cordiali auguri.

gode la stima di quanti hanno il piacere di conoscerlo. Per l'occasione, è stato molto complimentato non solo da parte dei suoi famigliari come pure dalle persone di sua conoscenza, ricevendo moltissime felicitazioni e auguri ai quali aggiungiamo i nostri facendo voti che questa data si ripeta "ad multos annos".

Durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro compleanno, in questa Capitale, i seguenti conazionali: Prof. Giuseppe Arnesio — Duilio Garini di Umberto — Antonio Tavolieri — Francesco Migliai — dott. Attilio Oggetti — Irendina Tommasi — Amelia Corà — Edna Lorenzi di Giovanni — Romeo Chimenti — Vincenzo Credidio — Orlando Fama — Bianca Franchini di Paolo — Italo Miani — Ludovico Bacchiani — Antonio Di Franco — Genovosa Lapolla di Graziano — Mario Grazzatti — Iolanda Aricchio di Pasquale — Ersilia Noce di Giovanni — Lavinia Viotti del dott. Mammola.

n e c r o l o g i e OLGA NICOLI

Circondata dalle cure amorose dei suoi cesserò di vivere in questa città alle prime ore dello scorso venerdì, 17 corr., la buona giovinetta signorina Olga Nicoli, figlia del signor Affonso Nicoli, noto e stimato industriale di questa piazza e della signora D. Maria Nicoli.

I funerali, svoltisi con grande accompagnamento di

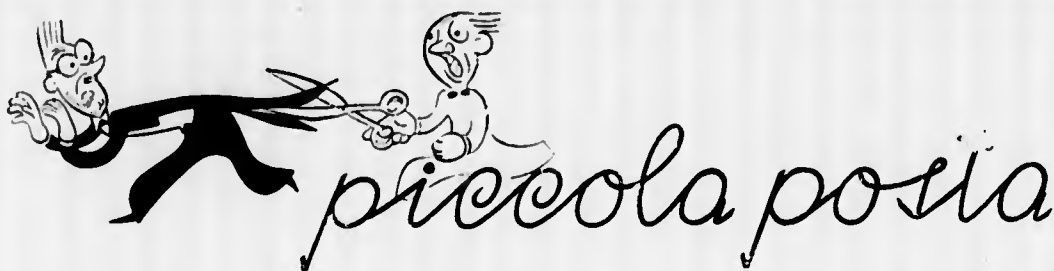
parenti e amici nella mattinata di oggi, costituirono una eloquente testimonianza della stima affettuosa da cui viene circondata la Famiglia Nicoli in seno alla società di S. Paolo.

d e c e s s i

Durante la settimana scorsa si sono spenti, in questa Capitale, i seguenti conazionali: Maria Arca De Luca — Lucia Viggiano — Carmela Branga — Enrichetta Flori — Ernesto Scarzo — Michele Salvia — Giuseppina Cacciatore — Di Salvo — Zelinda Milani — Fabbrì — Oscar Gozzoli — Maria Rosa Vassellucci Federico — Prof. Alessandro Sarano.

Nota o Pagé na ródá: Não botá! Tira o Pagé da ródá: Não tira!





VENDICATIVO — Il tempo è un livellatore. L'ho d'oggi non è saldabile col'io di dieci anni or sono. Oggi non ci sentiremmo né di difendere né di accusare quel noi stesso che rubò quattro soldi nel taschino del babbo per comperare il francobollo dell'Honduras, che tirava i campanelli, che faceva gazzarra all'Università, che giurava su Oscar Wilde, su Otto Weininger e su Max Nordau. Solamente nelle enciclopedie e sulle pietre tombali l'indiviso è lo stesso dalla data di nascita alla data di morte. Praticamente al noi stesso d'oggi si sostituirà, rubandogli il passaporto e la patente di automobilista, un altro noi stesso. Bisogna perdonare a colui che ci ha offesi sette anni fa, perché tanto lui quanto noi ci siamo interamente rinnovati, cellula per cellula. Bisogna perdonare a coloro che hanno commesso un'azione cattiva molti anni fa. Forse oggi non la commetterebbero più. Non si può perdonare però così facilmente a coloro che hanno compiuto un'azione sciocca, perché oggi la ripeterebbero. Essi sono inguaribili e recidivi.

E poi c'è un'altra ragione ancora. Ed è la più seria. Si può perdonare per sistema a coloro che ci hanno fatto una puzzonata. Per non perdonare a costoro, bisognerebbe che avessimo una grande stima per quelli che hanno ancora da farcela...

PERSONA SERIA — Nell'adulto sopravvive il bimbo: per questo commette ANCORRA delle sciocchezze.

O, se preferite, nel bimbo c'è già l'adulto. Per questo le commette GIA'. Non avete visto in questi giorni degli uomini seri lanciare stelle filanti ad altri uomini seri, grottescamente incappucciati di carta velina con pennacchi da Re Sole o visiere da "apache"? E credete che i giochi degli adulti siano molto diversi da quelli dei bimbi? Quando si pensa che certi maturi signori si danno una gran pena per mandare in diciotto buchi una palla di caucciù...

POETA — Il "libretto d'opera" è quel simpatico componimento letterario che concede di scrivere ancora: "Ninno", "Volgi il guardo", "Sentito nell'anima". "A me ti ser-

va", "Gel di ter or", "Tu carco origlia", eccetera eccetera. Ed il bello è che continuerà ad esser scritto così anche nel 1988.

UOMO VISSUTO — La gelosia del passato, secondo la definizione di una persona che se ne intende — è una scusa per piantare delle grane quando non si hanno sotto-mano pretesti di attualità.

ANNESSIONISTA — Nizza, Savona, la Corsica, la Tunisia, Gibuti: programma attuale. Verranno poi — e non ci sono dei motivi perché non vengano — Malta, l'Egitto, il Sudan e qualche altro occasionale compariato. Si gioca ad Asso piglia Tutto, caro lei — è se l'Asso ce l'abbiamo veramente noi, non c'è motivo di lasciare lele carte in tavola.

A meno che non arrivi il giorno in cui bisognerà giocare proprio con le carte in tavola. Allora saran nespole!

DELICATO — Scrivere a macchina anziché a mano è la forma più aggiornata di buona educazione, perché è indice di un certo riguardo per gli occhi altrui. Non solo: ma dimostra in chi scrive una bella sicurezza nella propria ortografia, o, se preferisce, il coraggio dei propri errori. Napoleone si formò una scrit-

tura eleggibile per nascondere gli errori di morfologia e di sintassi (Almeno così afferma Chateaubriand nelle Memorie d'oltre tomba).

CULINARIO — Ella è in errore: quel filetto di bue arrostito e sanguinante si chiama chateaubriant con la T finale e l'iniziale minuscola; e non ha niente a che vedere con l'autore di Atala, come il fuile Flobert e la pistola Browning non prendono il nome da Gustavo Flarbert, né dal poeta inglese Robert Browning e tanto meno da sua moglie Elisabetta. Peggio, che tanta gente non conosce Chateaubriand che attraverso "Il Re dei Cuori" e "Tra i fornelli" di Petronilla.

ARALDICO — Hanno diritto al titolo di principe tutti i russi che vivono all'estero, quelli che conducono i tassi, lavano i piatti, o preparano gli antipasti. Tutti i russi che avvicinerà a Parigi si faranno chiamare prince o monseigneur: dopo qualche giorno di conoscenza si fanno chiamare principesse le loro amiche, anche se sono figlie di una fabbricante di mostarde di Digione o di un pollivendolo di Bresse. D'altra parte, che vuole? Costa così poca fatica chiamarli principi e a loro fa tanto piacere!

AMATO BEM — Ne abbiamo sentita una bellissima sul-

la "dupla" Pluoni-Sterio. La pubblicheremo al prossimo numero.

FILODRAMMATICO — L'entrata del Cav. Italo Bertini alle "Mise" fa parte del programma di sviluppo di quella simpatica associazione. Certamente, è stato un acquisto che produrrà presto i migliori frutti.

PIRICO — Si teme lo scoppio di una nuova bomba in colonia.

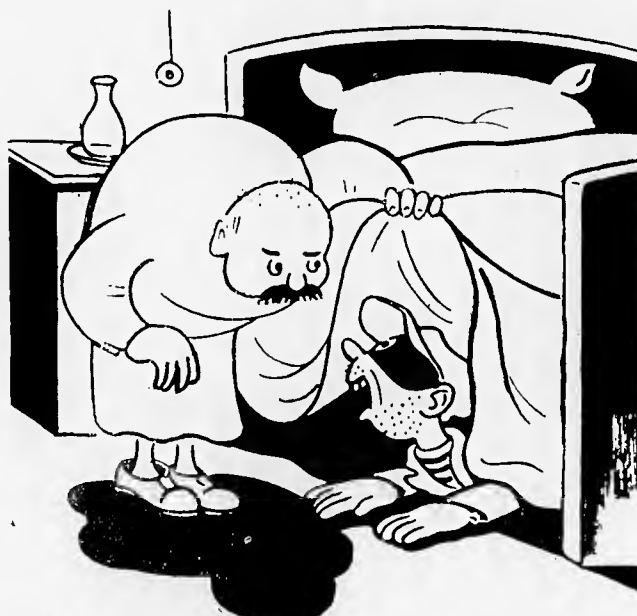
SNOB — In materia di moda noi sentiamo la "ribellione contro il passato prossimo", come ha detto chissà più chi. Non è una spiegazione, ma è una constatazione. La sarta di Maria Antonietta le diceva: Nella moda solamente il molto vecchio è abbastanza nuovo. Se le rispondessimo invocando la "polarizzazione del gusto" o servendoci di altra terminologia pseudo-scientifica, faremmo forse più bella figura, ma non le daremmo una risposta molto più soddisfacente. I creatori della moda contano sulla ribellione contro "il passato prossimo" per rinnovare i loro decreti ogni tre mesi.

PUDICA — Se il pudore sia un fatto istruttivo o acquisitivo è un argomento troppo complesso, che non può essere esaurito in poche righe. Azzintato sa Lei che cosa è l'istinto? E' una di quelle parole comodissime, che servono a liquidare le questioni senza risolverle, e spesso senza affrontarle. Chissà se gli uomini si siano tramandati di generazione in generazione il pudore come mezzo di civetteria o come elemento di difesa. E' una questione che interessa la morale, la religione, la fisiologia, la storia del costume. Ma se anche si tratta di una malizia tramandata di generazione in generazione, ormai è un fatto istintivo, o se vuole una parola meno impegnativa, è un riflesso.

BROCCOLO — Carne, carne, carne! Vale! E se vale la Carne, lasciamo stare un po' in pace la penna!

PRESTIDIGITATORE — La questione degli olii — anzi, dei petrolii commestibili, la raffineremo ancora un po' al prossimo numero.

n o t t u r n o



IL LADRO. — Curiosone!...



Olii commestibili

Dal nostro apprezzato collaboratore Olivio Olegario Oliveira de Oliva riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Fazenda da Oliveira, 26 de Setembro de 1938.

Sr. Redactor do "PASQUINO COLONIAL",
São Paulo.

A gentileza com que essa digna Redacção immerecidamente me distinguiu, publicando as minhas collaborações, muito captivou a minha rusticidade sensibilidade de rocião que tem o feto defeito de meter o bedelho onde não é chamado, arriscando-se às vezes apanhar alguma bordoadada tra capo e noce di cello afim de que lhe passe a velocidade de bulir com o proximo.

De facto, por um triz, escapel hontem de ver realizado o tragico prognostico citado, pois, passando muito distrahidamente pela "venta historica" do nosso conhecido protagonista Manéle que, (entre nós) não passa de um pobre diabo injusta e tenazmente aporinhado por causa de, por méro calorismo, possuir ainda os restos mortaes daquellas celeberrimas latas onde se vê o retrato de um homem piscando para o freguez, retrato esse que está engalanado por uma moldura que mais se parece com uma tampa de ratoeira.

Pois bem, como eu vinha dizendo: quando eu ia passando pela "venta historica" do dito Manéle, este veio ao meu encontro feito um cascaavel, pronunciando desaforos e palavrões, que aqui não posso repetir, amarrando nas mãos o exemplar do ultimo numero do "PASQUINO" que contém a minha derradeira correspondencia a respeito da "lata".

Si não fosse um energico "alto lá" que lhe estrillei no ouvido, provavelmente o Manéle me teria esfregado na cara o exemplar em questão! São os ossos do officio! — S. Manéle, sentido, comporte-se, perfille-se e faça a continencia do estylo porque o Senhor será julgado summariamente por desrespeito e agressão premeditada, que visa a intangibilidade de um genuino representante da penna, do tinteiro e do papel e, antes de ser executada a sentença, desculpe-se e diga brandamente o que deseja de mim...

Eu sou uma verdadeira galgadura, mereço que me ponham uma fuzinheira porque estou bendo que não regulo mas com a minha caveça, porque o putencial levon a vrêca e pelos meus piccados me

belo neste momento solumne uma revolução intestinale de muelra tale que o varulho da tinalidade crumática, e que parece uma berdadeira prutufunha da lopra la Escala de Melão, não me deixa succagare nem um minuto truvuicando-me a varruga que não é bida! Com lestes finominos illuricos no interiore de uma pissoa, iesta pissoa, a men here, no é mais uma pissoa, é uma vesta e, admitindo que de direito constitucionale e inadienabel, seja eu a vesta em carne e osso, a quem é que en debo lesta metamorfe ripintina? Debo a iessa quinalha, a lesses miléques sem birgonha que descubriram o Q na lata e bicebursa e ielles bucifetam que Q é alcissario para sullare as mitralhas que podem bire inbuluntariamente das discargas timosfericas probenientes dos encontros dos carocos de azeltonas com a birulencia das bitaminas, tudo isso não passa, a men here, de sufis-

ma spuradico estavelecido por uma neclssidade primente e insustituhel, porque todos nós savemos que o suspiro é um are amerdado e quando elle sahe abrutalhadaamente... meus amigos... sabhe-se quem pudé!!

Descuvriram as oliheiras plantadas em riba das aguas do Midtterrano; os que estudaram filosofia dizeram: nu pode sere! Porque nu pode sere canaiada? E' prunhe nu savel a pruceidenga da micani-ca do stirremotos agualibos e as inupéias transatlanticas; si no mare tem oliheiras, podere tavem curros, alifantes, pulsibelfos e outros ingredientes.

Descuvriram, por finale, a maldita "lata" que eu habia lerrato no quitala, e isto, a men here, é muthlo plausihel de biolagaõ de dumiellio cuatto, de irriberencia das minhas atribugões interiores e uma sujera ao meu querattre pusitibo, di mineira que nós quero perdere a minha svaldura para avrire a caveça de iesses microceficos.

Isto dito e redito, peço a bocé perdunar os impropérios e as insulencias e disculpere as minhas vurradas prunquá ston bendo que eston na vica de furrarme em vesteiras...

— Bem, amigo Manéle, acalme-se, está perloado, não

fallamos mais nisso... apenas desejava saber qual é o actual paradeiro da celeberrima "lata" porquá devo, sem falta, informar ao "PASQUINO" tendo em vista ser esta, talvez, a ultima correspondencia que vou mandar sobre o momentoso assumpto e lhe juro que guardarei rigoroso e absoluto sigillo...

A proba do bosso sigillo está aqui neste protocolo prunquá tudo quanto bos tenho fallado bocé linton á minha ribella no Pasquino Colonial de mineira que até na Choclovacca foi prupalada a minha quurlcatara e a nutiela de que eu tenho uma lata extra-ordinaria que tem abacalhado o meu estavelecimento e bocé chama ieste de sigillo? Sigillo uma óba!

Manéle retirou-se ressumgando e eu, naturalmente, não tendo mais que dizer, Pece, Sr. Redactor, se digne dispensar-me de aborrecel-o ulteriormente e de abusar da sua proverbial paciencia com a constante transmissão dos bestialogicos do nosso Manéle, bestialogicos esses que lhe afirmo são authenticos e fidedignos.

Saudações co: lines do

Am.º AU.º e Ade.
OLIVIO OLEGARIO
OLIVEIRA DE OLIVA

tra i cannibali



— Siete voi che vi chiamate cav. Magnesia?

— Si.

— Bè, allora vi prendo domani mattina perché quel vostro amico mi è rimasto sullo stomaco.

sciocchezzaio coloniale

Lo bello stile.
E' del Dott. Luigi Coppola, e s'intitola:

g e l o s i a

Si, effettivamente, non posso negarlo: mia moglie è gelosa.
Sparentosamente.

Di tutto.
Anche del brado.
— *Tu stai guardando il brado con amore — mi ha gridato l'altro giorno, a tavola.*

Sì, sì, lo guardo.
Per via che questo brado ha gli occhi grandi.
Come quella scena della datatografia.

Tu guardi il brado e pensi a lei.

Ti ho visto, sai!
Mentre lo portavi alla bocca.
Allungavi le labbra, come per baciare.

Sei un sudicione.
Ti ho sculto benissimo, ieri al tuo studio.

Mentre dicevi a quella tua cliente: Torna da me domani ed esaminiamo insieme questa sua nuova combinazione.

Perché te arresti detto così se non avessi avuto intenzione di farlo spogliare.

Porco!
Sempre con donne in mutande.
Oggi, arazzi, insalata russa!
Tu sei stanco di me!

Bota o pagé na rôda.
Não bôta.

Il Cav. Angelo Cibella, per dare una sicura regola di vita, e inviare questo specchietto che è la tavola dei logaritmi della raffinatezza, il vademecum del buon gusto, la cassetta dei soccorsi d'urgenza per eleganti presi da sincope.

Con un abito blu: Cravatta azzurra o grigia o granata o rossa.

Con un abito verde: Cravatta verde o marrone o nera.

Con un abito marrone: cravatta verde o marrone.

Con un abito grigio: cravatta azzurra o verde o marrone o grigia o nera o granata o rossa.

Con un abito nero: cravatta grigia o nera o granata o rossa.

Tira o pagé da rôda.
Não tira.

Il Comm. Nicolino Tennis Caracci si è innamorato di una deliziosa biondina di ventiquattro anni ed ha deciso di portarla a Berlino. Presentatosi con la bionda amichetta all'ufficio della "Brasilitur", Nicolino ha detto: — Vorrei passare dieci giorni a Berlino. Quale guida mi consiglia?

Non la negare.
Tutte le donne ti piacciono, io soltanto no.

Anche la serva.
Che uomo sudicio!
Che orrore!

Io che uomo ho avuto la sventura di imballarmi!

No, non mi renevi a dire che sono tutte stupidaggini.

Io lo so che non ti piaccio.
Perché sono bionda.

E a te piacciono le more.

Hai fatto sempre di tutto per farmelo capire.

Anche l'anno scorso in vacanza.

C'erano tante jaboticabas morte.

E tu le mangiavi e dicevi: le more sono la mia passione.

Lo dicevi con intenzione.

Per farmi coprire il doppio seno.

Vile!
Non soltanto non mi ami più, ma m'insulti anche.

Ah, io con te non ci posso vivere.

Addio.
Torno da mia madre.

Dott. GIGI COPPOLA

L'impiegato gli porse un libro:

— "Sette giorni a Berlino" — disse Nicodino leggendo il titolo; e aggiunse: — Ma gli altri giorni che cosa faccio?

Filho do fogo, sobrinho do trovãooooo!

Questa è l'ha raccontata il Sig. Aurelio Pessina:

Un villaggio di una certa Nazione europea decide di costruire il municipio nuovo. Si raduna il Consiglio Comunale e viene subito affissa fuori la decisione: "Il Consiglio ha deciso."

Il palazzo comunale verrà ricostruito ma per misure di economia, per la ricostruzione verrà utilizzato il materiale dell'antico municipio.

"Nota bene: L'antico municipio continuerà a funzionare sinché il nuovo non sarà costruito".

Será vocé a tal Suzana, A Casta Suzana Do Posto G?

Questa Storiella Coloniale è autentica e ce la riferisce Edmundo Barra (I. R. F. M.):

Un giovanotto s'innamora d'una signorina alla quale non s'è

dichiarato altro che con delle languide occhiate. Il padre del giovanotto, che ha la vista lunga s'accorge del fatto e in privata sede redarguisce il figlio dicendogli che quella ragazza non è adatta a lui, alla sua condizione ecc. Il giovanotto arrossisce violentemente, s'impunta, balzetta, poi alla fine sbotta che alla sua età è ben libero d'innamorarsi di chi vuole, che ormai è maggiorenne da un po' e non è più un lattante e che è stufo d'essere tenuto sotto tutela, ed esce in preda alla collera sbattendo l'uscio sul naso allo sbalordito genitore. In strada, il giovane, caso, destino a fatto, la prima persona che incontra è proprio la fanciulla delle sue notti insonni. Ancora sotto l'influenza della sfuriata precedente e risoluto a tutto va dinanzi alla ragazza e deciso l'interpella:

— Signorina, Mi ascolti bene: io sto per commettere una pazzia. Mi dica lei, devo farla o non devo farla?

La fanciulla che s'è già accorta a suo tempo del debole che ha per lei il giovane irradia il volto col suo più bel sorriso e con voce dolcissima gli dice:

— Se è una pazzia, non la si deve certo commettere.

— Ah! allora va bene, — dice il giovanotto, — perché stavo chiedendo se voleva diventare mia moglie.

E' signal de chuva,
E' signal de chuvaaaaa!

Una storiella inglese importata dal Comm. Bruno Belli. Mister Walter, che vive in campagna in un angoletto del Galles, è invitato una sera al vicino castello. E' notte; Mister Walter sta per partire con la sua lanterna e la signora Walter brontola: — Io non capisco come tu abbia fatto ad accettare un invito con un tempo simile. E' buio fitto! Ti romperai il collo! Mi raccomando di non ubbriacarti! Non tornare troppo tardi, neh!

Mister Walter è già scomparso tra le tenebre.

All'indomani mattina, mister Walter con i tratti tirati, mangia malinconicamente il suo "haddock" e beve larghe sorsate di té. La moglie entra brandendo un paio di calzoni laceri e fangosi: — Sei rincasato alle tre del mattino! Guarda in che stato sono i tuoi calzoni! Per esserti ridotto così, devi essere caduto almeno venti volte!

— Ma no, Mary. Ti assiebro che non ho bevuto che una

tazza di té. Il guaio è che, per istrada, il vento mi ha spento la lanterna. Una strada maledetta! Ho incepiato mille volte!

In quella, un servo porta una lettera. Mister Walter la apre e legge: "Caro John, spero che starete bene anche voi. Vi riavio la vostra lanterna e vi sarei grato se volete consegnare al latore della presente la gabbiola del papagallo che avete preso nell'andarvene al posto della vostra lanterna".

Un giorno il Cav. Elia Belli (Belli Pardini e Cia. Lida: abbiamo cambiato magazzini, prendete nota!) il Cav. Elia Belli, dicevamo, capitato in un piccolo villaggio della Toscana, entrò nell'unica bottega di barbiere del luogo.

Il brav'uomo gli fece un bell'inchino, e senza proferir sillaba, gli annodò un pezzo di tela al collo, affilò il rasoio, lo posò sul marmo, gli insaponò la barba, e si mise a sedere. Belli lo guardò meravigliato:

— Ebbene? Che aspettate adesso? — gli domandò.

L'altro parve destarsi da un sogno e, dopo un "Ah!" detto fra lo stupore e l'incertezza, si mise subito all'opera con tale foga e abilità che dopo due minuti aveva bell'e finito.

— Si vede che il signore — disse poi con finezza il barbiere — non è del paese.

— Infatti.

— Deve dunque sapere — continuò l'altro, implacabile — che molti anni fa, mentre facevo la barba ad un cliente, fui colto come da un solletico qui al polso; difatti gli tagliai netto la gola, per cui sono stato parecchio tempo in un manicomio criminale, poi, guarito, ripresi il mio mestiere. Ma i miei fedeli clienti vengono qui a radersi da sé.

Lea Candini visita lo Zoo; l'accompagna Italo Bertini munito di una macchina fotografica superba e la visita si riduce ad un seguito di riprese fotografiche: in ogni immagine la Candini è accanto ad un animale diverso. Arriva il momento degli ippopotami e per quanto la Candini si mantenga ad una certa distanza, pure suscita l'ammirazione di alcune persone presenti per la sua disinvoltura nell'avvicinare gli animali.

Eseguita la pose, Lea si accosta a Bertini e gli domanda:

— L'ippopotamo è maschio o femmina?

— Signorina — risponde Bertini dignitosissimo — è una questione che dovrebbe interessare esclusivamente ad un altro ippopotamo.

sentimentalismo

E' vero, — ci disse Arsénio Lupino mostrando il terzo bicchiere d'acqua minerale. — In fondo in fondo io sono stato e resterò sempre un sentimentale.

Tacque. Si sarebbe sentita volare una mosca se avessimo tacito anche noi, che viceversa facevamo un baccano d'inferno.

Arsénio Lupino trasse di tasca e sventolò in aria un biglietto da mille, riuscendo così ad attrarre per un momento la nostra attenzione.

La vecchia volpe non si lasciò sfuggire quel momento per chiuderli:

— Vi ho qui raccontati la storia del mio furto al signor Pericle Genzoletti?

— No — disse uno di noi al cameriere, che gli domandava se desiderasse consumare.

— Allora state bene a sentire — intervenne Arsénio — si concentrò un istante in silenzio: "Era una domenica di giugno del 1938 — incominciò. — Da mie informazioni particolari sapevo che tutti gli inquilini dello stabile in via Pompeo Magno 782 B erano presenti nei rispettivi appartamenti e provvisti di rivoltelle e bastoni animati, con regolare porto d'armi. Quelli degli interni 3 e 8, essendo cacciatori, solevano tenere la doppietta accanto al comodino da notte. Unico assente giustificato, su dieci coinquilini, il signor Pericle Genzoletti dell'int. 9. Assente con tutta la famiglia e appendice servile. Tre o quattro migliaia di lire nel cassetto del comodino, qualche pezzo d'argenteria, un quadro d'autore. Magro bottino, ma in periodo di morta stagione io non sono incontentabile.

A mezzanotte aprì il portone. Il fascio di luce della mia lampadina tascabile illuminò un car-

tello: "IL PORTIERE ALL'ULTIMO PIANO". Infilai le scale con passo felpato. Macchinamente, salendo, gettavo uno sguardo alle targhe degli usci: interno 1, Comm. Potenza; int. 2, Granduff. Vacalé; int. 3, Cav. Uff. Arrilele; int. 4, e 6, ancora Commendatori; int. 7, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro; int. 8, Gran Uroce.

Presi fiato e salii ancora una rampa. Int. 10. Sulla porta, una targhetta di latta, *Pericle Genzoletti*.

Nemmeno cavaliere.

La cosa mi colpì. Ne provai, lo confesso, una sorta di rammarrimento. Non mi è mai piaciuto pigliarmela coi più deboli, coi meno abili, coi negletti dalla Fortuna. Ma aveva poco da scegliere e cercai di pensare ad altro. Pensai, per esempio, che al piano di sopra c'era il portinaio. Dormiva? Vegliava? Per assicurarmene, salii un'altra rampa di scala. Lessi: *Portinaio*, e sotto vidi un cartoncino (un biglietto di visita) appuntato sul battente: *Cav. Crispiano Fava*.

Giudicatemene come volete, ma un'ondata di pietà per il mio debuttando tornò ad abbattersi sull'animo mio. Lui solo, in tutto il casamento, lui solo non era niente, non aveva uno stracetto di decorazione! Lo immaginai mentre scendeva e saliva le scale, con gli occhi bassi per non incontrare le targhe... Ma spesso doveva pur imbattersi in uno o nell'altro dei coinquilini:

— Buon giorno, Commendatore.

— Salute, signor Genzoletti.

E a Natale, a Ferragosto:

— Signor Genzoletti, c'è il Cav. Portinaio che aspetta la nuncia.

Tutti decorati e lui no.

Montagne di posta, ogni giorno, con Comm., Cav., Uff., Granduff. e in mezzo, piccole piccole per la vergogna, le sue lettere, *Preg. Signor, Egr. Signor...*

Scesi a precipizio le scale. Uscii nella strada. Volai al Ministero dell'Interno. Salito sul tetto dell'imponente edificio, mi calai in un abbaino, raggiunsi il gabinetto del Ministro, ebbi un decreto reale... falsificherei le firme...

Quando il signor Genzoletti fece ritorno al suo domicilio alcune settimane dopo, due sorprese lo attendevano: l'appartamento scrupolosamente vuotato, e appeso ad una parete della stanza d'ingresso la nomina a cavaliere *Motu proprio*.

"Non è vero che sono un sentimentale", concluse Arsénio Lupino.

Nessuno gli rispose. Perché ho dimenticato di dirvi che ce ne eravamo andati via tutti, fin dall'inizio del racconto.

RINO DALL'ACQUA

consiglio d'un rinomato scrittore

Il notissimo poeta e scrittore riograndense João de Deus Demutti (Luclio Silva), direttore de "O Liberal" de D. Pedrito, dichiara:

"Da diverso tempo soffrivo di una terribile malattia di origine sifilitica, che mi produceva atroci dolori in tutto il corpo.

Dietro consiglio di un mio caro amico presi il depurativo "Galenogal" ed al 13.º retro ero già completamente guarito.

E' perciò, per esperienza personale, che posso consigliare ai miei amici ed a tutti quelli che soffrono di malattie di origine sifilitica, questo straordinario depurativo e tonico del sangue.

Con l'uso del "Galenogal" la guarigione è certa.

JOÃO DE DEUS DEMUTTI
(Firma riconosciuta)

La sifilide, questo flagello dell'umanità, non rovinerebbe tanta gente, se tutti usassero il "Galenogal", unico depurativo dagli effetti infallibili, le cui qualità vengono confermate da migliaia di attestati in 50 anni di esperienza.

Classificato come PREPARATO SCIENTIFICO di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il DIPLOMA D'ONORE, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto similare.

"Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.º 23 A. p

L. D. N. S. P. N.º 967



Não se illuda!

Sá com

CINZANO

se pade fazer

um bom cocktail.

CINZANO POSSUE A MAIOR FABRICA DE VERMOUTH DO BRASIL E A MAIOR E MAIS MODERNA FAZENDA VITICOLA DO MUNICIPIO DE S. ROQUE

esporte em pilulas

Na vigencia plena do Carnaval — A pontaria delles — Os nossos "collegas" também vão entrar na folia — Novidades velhas — Phrases velhas e celebres.

Estamos em pleno Carnaval, leitor amigo. Plena vigencia das loucuras collectivo-esportivas. Porque vocês bem sabem que os nossos esportistas, a despeito de andarem fantasiados o anno todo querem também fantasiar-se de gente boa no Carnaval. Ah! é que elles fazem questão de revelar-se... o que não é. Por exemplo:

O dr. Tarantino vai fantasiar-se de... paletó sacco, despeido de intellectualidades e vai entrar em intimidade com os analfabetos.

O sr. Augusto Mundell vai fantasiar-se de guerreiro de Marte.

O sr. Manoel Correcher vai fantasiar-se de amigo da Palestra.

O sr. Arthur Amato vai fantasiar-se de orador.

O sr. tenente Porphyrio da Paz vai fantasiar-se de inimigo do S. Paulo F. C.

O Carlos Lopes vai fantasiar-se de brasileiro lizitano.

O Emilia J. Alves, vai fantasiar-se de legitimo bahiano.

O sr. Celso vai fantasiar-se de organizador de secretarias.

O sr. Augusto Ramos vai fantasiar-se de "homemagendo".

O sr. Emílio De Martino vai fantasiar-se de amigo dos jorna listos que não são... do peito.

O sr. Comendador Francisco Pettinati vai fantasiar-se de mudo em banquetes e recepções.

O conselheiro Francisco Patti vai fantasiar-se de advogado nas reuniões da Liga.

O conselheiro Marengo vai fantasiar-se de inimigo da Palestra.

O sr. Sá Ferros vai fantasiar-se em amigo da Palestra.

O sr. Nage (no scenlo Genaro Rodriguez), vai fantasiar-se de poeta sem louros.

AGORA... OS ESCRIBAS...

A imprensa esportiva de S. Paulo também vai entrar firme na folia de amanhã.

O Mendes, da "Folia da Manhã" vai fantasiar-se de carioca.

O Arne Enge do mesmo jornal vai fantasiar-se de Esenlapio em ferias.

O Fernando Pimentel, da "Folia da Noite" vai fantasiar-se de escriptor.

O Synesio Rocha, do mesmo jornal vai fantasiar-se de Carlito Junior.

O Pimenta Netto, do "Diario da Noite" vai fantasiar-se de porco espinho.

O Haddock Lobo, do "Diario de S. Paulo" vai fantasiar-se de campeão da pena.

O Gino Restelli, do "O Esporte" e do "Panfulla" vai fantasiar-se de torcedor do Corinthians.

O Lido Piccinini, de "O Esporte" vai fantasiar-se em anjo da paz.

O Carlos Pereira, do mesmo jornal em campeão de box.

O Thomaz Mazzoni (n.º 1, elle faz questão) d'"A Gazeta" vai fantasiar-se de phoca.

O Miguel Munde, do mesmo jornal vai fantasiar-se de grande jornalista.

O Miranda Rosa, da "Jornal da Manhã" vai fantasiar-se de professor de educação de physica.

O Luiz Alberto, do mesmo jornal vai fantasiar-se de reporter authentic.

LA' FOI PEOR

Vencemos aqui é verdade, mas os comidas brubas foram lá. Nós que somos authenticos jornalistas, já haviamos adivinhado a moamba. Agora dizem que os paulistas não querem jogar mais porque houve desfeita ao seu representante no Rio. O caso foi que esse cavalheiro quasi foi impedido de penetrar no sagrado campo vasconio. Houve a diabo, inclusive a interferencia de gente pesada. E o sr. Carlos Gonçalves lá ficou inqualificavelmente sereno como uma estatua de gelo. Pudéra. O homenzinho não se enenda!

A DERROTA...

Perdemos e parece que não haverá a "negra". Em compensação haverá Carnaval amanhã. Plantasiemo-nos, então, de jornalistas serios e mettamos o pau nessa gente.

Pau em sentido figurado, carnavalescamente falado!

SUGESTÃO

Vocês querem ver que o Corinthians com a aproximação do Carnaval pensa mesmo que é pallago de campo? Até o Baugu' "fez-lhe a festa", como dizem os nossos amigos italo-brasileiros do Braz e ad jacências. Depois do Carnaval vamos vir se o Corinthians muda de travesti de armazem de pancula...

PARA DEPOIS...

Diz-se por ali que depois da trilha monistio a Palestra irá realizar grandes coisas. Jogos internacionais, interestaduais, regionaes, com clube de qualquer categoria e até do abaixo o Piques. Vai ser um colosso!

O Corinthians também vai entrar numa phase de grandes realizações.

Vai haver de tudo, inclusive jogos de futebol na lagoa...

A Portuguesa vai entrar "aussi" na dança da febre realizadora. Vai adoptar um uniforme forte-cor.

"DESCURPE" O MAI GEITO...

O assumpto, amigo leitor, hoje escasseia. Porisso, muito a com tragoito pomos um ponto final nesta xarapaula. E até depois da loucura carnavalesca...

1.º DE ABRIL!

Os nossos esportistas costumam pronunciar phrases celebres... Eis algumas:

— No Rio eu vou é com courega tudo! — Tarantino

— Que decepção! E agora? — Lagreca

— Continuo a ser o pino. — Brandão

— Expulso-me. Vasco ingrato, não terá meus ossos. — C. Gonçalves.

— A' força elles gaudam. Com tecnica, não. — Del Nero

— Não jogamos a "negra". Somos os vencedores... mornes. — Celso

ULTIMAS

O Tunga não foi para o seleccionado. Esperneou e foi queixar-se ao Del Nero.

— Como é! Porque não me põem no time?

— Não sei. E' injustica — Diz o Del Nero para consolal-o.

— Pois é — retruca o Tunga mais confortado. Eu, porém, vou vingar-me no Carnaval. Vou me plantasiar... de medio direito...

provocações



IL BARBIERE. — Capelli?

il veglione

Brilla il veglione in variopinti croechi
moltiplicati, in giro, dagli specchi;
saltano i tappi con giocondi schiocchi
spruzzando i rasi, i veli e le parrucche...

E' l'orgia delle maschere e del trucco,
la veglia era a Venere... ed a Bacco,
la neve dei coriandoli che fiocca
sulla follia dei giovani e dei vecchi...

Lasciando il suo Pierrot, gelido e sciocco,
Mirandolina dall'accesa bocca
si abbatte fra le braccia di un Cosacco...

Ride Arlecchino dal vestito a scacchi.
E Pierrot geme, pallido di biacca:
"E' questo il mio destino: esse becco".

Ma nei saloni già la danza impazza,
e Pantalone dalla barba aguzza
grida a Pierrot: "Romantico pupazzo,
asciuga le tue lacrime di stizza!"

Leva la coppa! Lo spumante schizza.
La vita è un girotondo d'allegrezza!
L'angoscia è la sorella dell'ebbrezza!
Tu ruoi la fedeltà da una ragazza?

Ma non cercar la luna in fondo al pozzo!
Hai perduta una rosa? Eecone un mazzo!
Guarda che firmamento di bellezze!...

Col cuore che gli seoppia d'amarezza,
Pierrot tocca in sorriso il suo singhiozzo,
si lancia in mezzo al vortice... e sghignazza.

DINO SIMONINI

allarme ingiustificato



LUI — Il tuo costume è meraviglioso e la tua maschera sarà indubbiamente premiata, ma tu, mia cara, mi fai spendere troppo epperò io sono preoccupatissimo...

LEI — Nessuna preoccupazione! Non allarmarti perché io ho tutto acquistato presso "A Incendiaria, esquina do barulho", dove si trova la merce più elegante e più economica nello stesso tempo!

cose che succedono



La moglie del fabbricante di fuochi artificiali ha fatto le polpette.

effetti del caldo

— In confidenza... — mi disse Procopio con aria di mistero — sai tu chi sono io, veramente?

— Sei Procopio Sperandei, o bella!

— O... brutta, invece, o bruttissima, o perfida!... Fino a ieri lo credevo anch'io, ma oggi... oggi è un problema!...

— Che ti succede?...

— Non sono affatto Procopio: sono Mittente!... Roba da pazzi!... Mittente!

— Hai detto... chi?!?...

— Mittente, signor Mittente... e chi l'ha mai conosciuto?...

— Ma che significa?...

— Quello che mi domando anch'io. Il fatto si è che mi è stato restituito proprio ieri un pacchetto da Napoli, con questo indirizzo: "Al Mittente". Ho provato a chieder notizie al postino... "Guardate", gli ho detto "che qui c'è uno sbaglio... Io sono soltanto Procopio Sperandei!... Questo Mittente è un altro...". "Ma la roba del pacchetto", dice lui, "era vostra, sì o no?..." "E' strano", ribatte io, "quella era roba mia!...". "Appunto per questo siete voi Mittente... logico, no?..."

Allora dev'essere vero: io so-

no proprio Mittente, e mio padre... Se penso a mio padre, santi numi!... O non era mio padre, od ha voluto giuocarmi un brutto tiro!... E' incredibile!... Adesso per abituarli e per abituare quelli di casa mia, ce ne vuole!... La moglie mi chiamava Pio, il bambino papà Babbaleo, e mia suocera "signorino bello"... Ho dovuto catechizzarli uno per uno.

— Senti, cara... chi sono per te?... — ho chiesto a mia moglie.

— Non fare il cretino... — mi ha risposto lei.

Poi ho arrisato mio figlio:

— Lo sai, caro — gli ho detto — che il tuo Mittente è buono e caro, ma quando...

Non mi hanno lasciato finire. Un subisso di pernacchie!... Non ti dico le furie di mia suocera!... Ha perfino detto che se avesse saputo che io ero Mittente, anziché Procopio Sperandei, non mi avrebbe mai dato in moglie quell'angelo di sua figlia!...

— E' triste, alla mia età — conclude Procopio — ricominciare una vita, rifarsi un nome, un avvenire!... E' triste!

PEÇA CINZANO

Porque FLIT
é morte certa
para os insectos

FLIT é morte certa para os insectos porque consiste numa combinação de poderosos elementos mortíferos que não podem ser superados. FLIT passou por provas as mais rigorosas, sendo conhecido o seu poder de exterminar. Por essa razão V.S. deve sempre exigir FLIT — e recusar todas as sucedaneos. O jacto de FLIT não mancha e é inofensiva para as pessoas. Verifique si o soldadinho apparece na lata.

Si a lata não trouxer o soldadinho, não é FLIT

L'uomo, questo entomologo che acchiappa le farfalle delle illusioni, e per conservarle le uccide.

* * *

Il tempo é il rimedio di tutti i mali.

Ma come l'ossigeno, ti arriva quando sei già moribondo.

SARTORIA BORIS



Finissime
confezioni
per uomini
e Signore.

Rua 15 de Novembro,
178 - 1.º Piano

— S. Paulo —

Si accettano richieste dall'Interno. I lavori eseguiti vengono rimessi con perfezione e puntualità.



storia d'una cicatrice

Lo zio Andromaco, con tutti i suoi cinquant'anni sonati, era considerato, in casa e fuori, come un simpatico tipo di "cicero su quatru". E lui si gloriava di questa specie di aureola poetica che gli circondava il capo, in realtà alquanto splacchiatello.

Ad ogni occasione — non mancava mai di dire, con una rassonata sorriso:

— Che volete farci? E' così: io resterò sempre l'incorreggibile, l'eterno sognatore!

La verità, però, era un'altra: lo zio Andromaco era un forme debile dormiglione.

Andava a letto, la sera, poco dopo mangiato e si faceva tutto un sonno fino alla mattina dopo, alle nove; appena desolata, all'una, si sdraiava sulla poltrona e schiacciava un pisolino che durava fin verso le quattro del pomeriggio. Poi usciva: se era tempo buono andava a farsi una dormitina all'aria aperta, sulle panchine di qualche giardino pubblico; se no, andava al cinema o al teatro, dove l'oscurità tepida della sala gli conciliava il sonno.

La domenica solamente lo zio Andromaco cambiava le sue abitudini: invece di alzarsi alle nove dormiva sin verso le dodici.

C'era stata un'epoca — molti anni fa, quando lo zio Andromaco era un simpatico tipo di giovane sognatore — che questo fenomeno aveva impressionato un po' tutti, in casa, zio Andromaco compreso; a tal punto che si era ricorsi persino ad esami e consulti clinici, a costosissime visite di celebri specialisti.

Ne era risultato — così, approssimativamente — che il povero zio Andromaco soffriva (soffriva per modo di dire) di una specie di invecchiamento, di origine ereditaria, che gli impediva di prender veglia anche quando aveva dormito per molte ore con scettive, senza poter destarsi o, almeno, vegliocchiare neppure per qualche minuto. Un bel guaio, povero zio!

Chi soffre d'insonnia, quando è desto può esagitare qualche cosa per eccitare di prender sonno un'ora o due; ma il povero zio Andromaco, che soffriva di invecchiamento, come poteva fare a cercare di scegliersi, se dormiva di grosso?

E, purtroppo, anche l'industria chimico-farmacologica che provvede, a chi non può dormire, sonniferi e soporiferi di ogni genere, non ha nessun rimedio per il caso contrario.

Lo zio Andromaco, poi, biso-

gnava dire che aveva sempre lasciato il suo male, lasciando che divenisse cronico ed inagguagliabile.

Questo, anzi, ingenerò nella famiglia — non saprei se a torto o a ragione — il sospetto che, dopotutto, lo zio Andromaco non fosse necessariamente impressionato dalla sua infermità che, del resto, almeno a lui, non procurava il minimo disturbo.

Sofferendo d'invecchiamento, quindi, costretto a dormire molto, era naturale che lo zio Andromaco sognasse abbondantemente; di qui la sua fama di "eterno sognatore".

Ma l'abbondante sognare dello zio Andromaco, gli aveva prodotto in gioventù una conseguenza di ben grave portata, di cui gli restava la indelebile testimonianza sul collo di sognatore: una cicatrice sulla fronte, che gli andava dal sopracciglio sinistro fin verso la sommità del capo.

Ed ecco come lo zio Andromaco in persona, con quel suo stil ottocentesco così simpatico, spiegava, a chi gli ne chiedeva ragione, il "fatto" della cicatrice:

— "Da giovane — da quell'eterno sognatore che sempre fui, sono e purtroppo sarò finché a-

ECONOMIA



NÃO desperdice o seu dinheiro em experiencias inúteis. A melhor lamina, a que resiste a maior numero de barbas, é a **legítima**

LAMINA GILLETTE AZUL

erò vita — ho provato anch'io i fremiti dell'amore; m'incagliai perdutamente di una fanciulla bionda come l'ala di un corvo ossigenato. La di lei immagine era sempre dinanzi al mio sguardo. Anche se non la vedevo, mi compariva in sogno ogni volta che dormivo, cioè spessissima.

«Ben presto, però, daretto a corgermi che un rivale m'insidiava il possesso dell'oggetto amato. Sul principio credetti di sognare, ma presto compresi che tale era la triste realtà. Da quel momento non ebbi più pace né giorno né notte: quando il sonno s'agitava le mie palpebre, ecco che l'odiato rivale mi compariva in sogno; ed erano allora tutte furenti e sanguinose, in cui egli, per fortuna, aveva sempre la peggio. Mi svegliavo stanco, ma felice; pago di aver valpestato e schiacciato l'oscuro inimico, quasi sempre sotto gli occhi della mia bella che non mancava — sempre in sogno, si capisce — di premiare la mia vittoria con baci ed amplessi più o meno lasciati, a seconda dei cibi più o meno porranti che aveva mangiato a tavola, la sera.

«Nella realtà, purtroppo, le cose andarono diversamente: il mio antagonista era prossimo a rapirmi l'affetto della fanciulla che — poco seria di carattere — ci stava, a farsi corteggiare da quel tristo, il quale assunse nei miei riguardi un contegno sempre più spavaldo.

«Se fossi stato sicuro di vincere nella realtà come lo vincerò in sogno, la avrei volentieri provocato e picchiata. Ma voi sapete che se, per esempio, si sogna una persona che muore, questa significa "salute che cresce" a quel tale, vale a dire che la realtà è sempre il contrario del sogno: e allora, dato che in sogno vincevo sempre io, nella realtà ero sicuro di perderlo.

«Perciò abbozzavo, sognando — da quell'incorreggibile sognatore che sono — che un bel giorno il mio rivale sarebbe crollato d'un accidente, lasciandomi finalmente il campo libero. Credo, anzi, di aver formulato più volte questo mio segreto desiderio, parlando con uomini e donne.

«Un giorno — un caldo pomeriggio d'estate — appena svegliatami ero andato al giardino pubblico per godere un po' di fresco e — essendo un po' stanco — mi ero seduto su una panchina. Sentivo un'insolita spossatezza e una consueta sonnolenza che mi appesantiva le palpebre.

«Ero da poco così quando, dal fondo del viale, ecco avanzare la ben nota figura del mio nemico.

armato di un nodoso bastone.

«La visione — salvo il bastone — non era nuova; e già sapevo come sarebbe andata a finire. Ma questo, alla fine mi angustiava un bel po': ci vuol altra che picchiarla sempre in sogno!

«Allora — me lo ricordo come fosse ieri — il mio subconsciente formulò questa pensiero: «Tra la prova e un favore picchiare. Se mi picchia lui in sogno, posso sperare di sanarglielo in più tardi, nella realtà».

«Come la sua stomachevole figura mi fu vicina, gli urlai con tutti i miei polmoni: — Porco e crapulone! — ed attesi impavido gli avvicinamenti.

«Quella fece una faccia molto seria ed attenta; gli vidi alzare lentamente il braccio armato del bastone, mentre fissava la mia fronte, qui...

«Sentii un colpo, tanto forte che pensai: — Addio, ora mi sveglierò sal più bello! — Fidi come m'incarnò vorticosa girandola, tutta piena di scintille bianchissime, oscurarsi ed inghiottirsi panchina, viale, giardino, odiata rivale, tutto...

«Quando mi svegliai, mi trovai in un letto di ospedale, con la testa tutta fasciata e un dolore, un dolore...

«Pragmatico: quaranta giorni, con riserva, pericolo di commozione cerebrale, cicatrice permanente».

«Ma non era, dunque, un sogno?

«— Fu accidente! Quella volta era tutta vero (specie il bastone). Ed io — da quel sogno loro incorreggibile che sono sempre stato — m'era invece sognato di sognare...».

Chi usa il mio ENO?



Il cattivo funzionamento dell'intestino causa spesso disturbi gravi. Eviti tali mali prendendo ogni sera ed ogni mattina il gustosissimo

"SAL DE FRUCTA" ENO.

accattoni americani



— Fate la carità a un povero vecchio o sparò!

Devendo
Depurare il Sangue
Prenda
ELIXIR DE NOGUEIRA
Cura la Sifilide
e il Reumatismo
In tutti gli stadi

Indicatore del "PASQUINO"

MEDICI

DOCT. PROF. A. DONATI — Analisi cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princeza Izabel, 18 (già Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.

DOCT. A. PEGGION — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario — Cura della bienorregia acuta e cronica. Alta Chirurgia urinaria. Rua Santa Ephigenia, 13. Dalle 14 alle 18 — Telefono 4-6837.

DOCT. ALBERTO AMBROSIO — Clinica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 18 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Telef.: 7-0097.

PROF. DOCT. ANTONIO CARINI — Analisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 — Rua S. Luiz, 161.

DOCT. ANTONIO RONDINO — Medico Operatore — Cons.: rua Riachuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.

DOCT. B. BOLOGNA — Clinica Generale — Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. — Tel. 5-3844 — Dalle 2 alle 4.

DOCT. BENIAMINO RUBBO — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I. — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.

DOCT. CLAUDIO PEDATELLA — Clinica medico-chirurgica — Praça da Sé, 26. 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349 — Tel. 7-6857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osp. Umberto I. — Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18 — Consultorio: 10-12 e 14-17 — Tel. 7-3343.

DR. E. SAPORITI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli — Chirurgo primario dell'Osp. Italiano — Alta chirurgia — Malattie delle signore — Parti — Rua Santa Ephigenia, 43-sob. — Tel. 4-5812.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-18,30 — Alameda Rio Claro, 111 — Tel. 7-2231.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie del polmoni, dello stomaco, del cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatica, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia — Res. R. Verguelo 287. — Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22 — Tel. 2-1058 — Dalle 14 alle 18.

DOCT. G. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. — Alta chirurgia — Malattie delle Signore — Tel. 7-4845 — Dalle ore 2 alle ore 8 — Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.

DOCT. JOSE' TIPALDI — Medicina e chirurgia — Trattamento specializzato delle signore — Ulceri varicose — Eczemi — Cancro — Gonorréa — Impotenza — Asma. — R. Xavier de Toledo, 13-sob. — Tel. 4-1318 — Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dell'intestino, fegato, stomaco — R. Facoltà e Osped. di Roma — Prim. Medico Osped. Italiano — R. Barão Itapetininga, 139 — Tel. 4-6141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina — Chirurgia del ventre e delle vie urinarie — Cons. Rua B. Paranapiacaba, 1. 3.º p. — Tel. 2-1372 — Chiamate: Rua Itacolomy, 38 — Tel. 5-4828.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettrocità Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti — Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 — Tel. 2-9758.

DOCT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-4 — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A-sob. — Tel. 4-3522.

DR. E. R. SALERNO D'ALO' — Clinica e Chirurgia dos Olhos - Ouvido - nariz e garganta — Radio-thermia - ultra violeta - diathermia — Cons.: Rua Cons. Christpiniano, 15 - 4.º andar — Predio Mappin — Teleph. 4-4243 — Consultas: das 10 às 12 horas e das 15 às 18 horas — Das 18 às 19 horas consultas gratis.

VETERINARI

DR. GERMANO TIPALDI — Medicina e Chirurgia Veterinaria — Specialista delle malattie degli animali domestici — Rua Xavier de Toledo, 13-3.º and. Tel. 4-1318.

DENTISTI

DOCT. GUIDO PANNAIN — Dentista — Ex professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo — Raggi X — Rua Barão Itapetininga, 279 - 4.º piano - Sala 405 — Chiedere con precedenza l'ora della consulta per Telefono: 4-2808.

AVVOCATI

DOCT. ANTONIO CUOCO — Rua do Carmo, 25 - 1.º andar — Tel. 2-8894.

DOCT. DANTON VAMPRE — Cause civili e penali — R. Barão de Paranapiacaba, 61-2.º — Tel.: 2-3328.

DOCT. SYLVESTRE DE LIMA FILHO — Cause civili e penali — R. Floriano Peixoto, 8-A - sob. — Tel.: 2-4858.

AVVOCATO A RIO DE JANEIRO — Aleblades Martins Fontes — Cause Civili e Penali — E' incarica di qualsiasi lavoro forense. — Scrivere Caixa Postal: 3897.

ALBERGHI E RISTORANTI

CAVERNA SANTO ANTONIO — Restaurante - Cosinha de 1.ª ordem — LUIZ VESPERO & CONSANI — Proprietarios — Ex-Gerentes do "Restaurante Palhaço" — Rua Epitacio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas) — Telephone 4-4448 — São Paulo.

RISTORANTE POSILLIPO — Dove si mangia veramente bene. Cucina esclusivamente familiare — Rua Silveira Martins N.º 42 — S. Paolo.

Italiani, andando a Santos, recatevi al **PALACE HOTEL**, direzione di João Sollazzini, ex-gerente dell'Hotel Guarujá — Av. Presidente Wilson N.º 143.

Quereis passar umas boas férias? Uma temporada de banhos na Praia de S. Vicente? O **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, defronte à Fonte de Anchieta, proporcionando também uma estação de aguas, é preferido pelas famílias de bom gosto. Diárias 14\$00 e 16\$000. **INDUSTRIAS!** Presidentes de Clubs e Associações! Para os vossos Pic-Nics, á beira da praia, o **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, é o unico aparelhado. Capacidade: 2.000 pessoas. Cozinha italiana e asseio absoluto, sem luxo. — Av. Pedro de Toledo, 70. Tel. 174. Praia de S. Vicente.

La migliore cucina italiana ed il miglior vino nella **"GROTTA ITALIA"** — Rua do Senado, 51 - Rio de Janeiro.

AI TRE ABRUZZI — I migliori prezzi — Fratelli Lanci & Grego Ltda. Successori di Francesco Lanci — Rua Amazonas, 10-12 — Telefono 4-2115.

VARIE

OFFICINA DE PINTURA "FREITAS" de Augusto G. de Freitas — Letreiros, Taboletas, Luminosos, Placas de Crystal etc. — Rua Visconde do Rio Branco, 630 — Phone: 4-1030 — S. Paulo.

CALCEHINA — La salute dei bambini. — Specifico per la dentizione. Cercatelo in tutte le farmacie.

NAO COMPRE SEGMENTOS NEM RECTIFIQUE CYLINDROS — Seu automovel gasta oleo e gasolina. — OVRHAUL renova os motores com uma economia de 95 o/o. — IZZO colloca no motor do seu automovel por 80\$000 no tempo de 30 minutos. — IZZO — RUA DA LIBERDADE, 1.024 — Phone, 7-2892.

Beva AGUA FONTALIS — Pura
fin dalla sorgente — Telefono 2-5949
— Viaducto Bôa Vista, 119-8.º piano
— S. Paulo.

Quem se veste na



FRANCISCO
LETTIERE
470 - R. S. Bento -
3.º andar (Proximo
à Praça Antonio
Prado) — Fone
3-2301 — S. Paulo.

... veste-se com primor — Costumes tailleurs
para senhoras.

SERAFINO CHIODI — Meias, Gravatas,
Camisas, Chapéus. A Casa dos Elegantes
R. S. Bento, 409 - Tel. 2-5251 (Predio
Martinelli) — São Paulo.



ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS — Rua
Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef.
2-8767 — ALFREDO MONTEIRO Dire-
tore-Professore — Corso Generale: Lunedi,
mercoledì e venerdì, Dalle 20 alle 24. —
Corso Particolare: Martedì, giovedì e sa-
bato, Dalle 20 alle 24. — Lezioni particolari
ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 —
Corso completo in 10 lezioni. — "Sapateado americano",
mensalita 50\$000.

PERMANENZA DI STRANIERI IN TERRITORIO BRASILIANO — Decreti 406
d'1 5-5-938 — 639 del 20-8-938 e 3.010 del 27-8-938 — SERVIZIO DI REGO-
LARIZZAZIONE DELLA PERMANENZA DEGLI STRANIERI NEL TERRI-
TORIO DEL BRASILE — Rua Baio de Paranaipacaba, 81 - 2.º e 3.º an-
dars - Fones: 3-3328 e 2-6279 — S. Paulo — In collegamento con gli uf-
fici di avvocatura del Drs. Danton Vampre, Sylvio Brand Corrêa, Ruy Ca-
lazans de Araujo e Nelson Wohlers da Silveira - Sbrta le pratiche neces-
sarie alla permanenza degli stranieri in territorio nazionale, ai sensi di
legge. - Anticipa le spese. - Contratti modici. - Sono necessari i seguenti
documenti: Passaporto o certificato matrimoniale con coniuge brasiliano o
certificato di nascita di figlio brasiliano. Si accettano Agenti e Corrispon-
denti nell'Interno.

AO REI DOS FIGURINOS. — Paris,
Nova York, Londres dictam a moda
para Senhoras e ANNUNZIATO.
(Rua São Bento, 302) tem sempre
à venda os melhores figurinos edi-
tados nessas cidades. — No AN-
NUNZIATO, as Senhoras elegantes
encontrarão sempre o ultimo nu-
mero do Vogue, Harper Zazar, Fe-
minina, L'Art et la Mode, Mac Call,
Femme Chic, etc. — ANNUNZIA-
TO, tem tudo o que ha de mais ele-
gante em publicações e Figurinos
para Senhora. — Rua São Ben-
to, 302.



ALBERTO BONFIGLIOLI S.A.

A.B.S.A.

DESPACHOS NA ALFANDEGA DE SANTOS
SECCÃO BANCARIA
FINANCIAMENTO - FACILITAÇÕES - SERVIÇO RAPIDO

Matriz: SAO PAULO - Rua 3 de Dezembro, 50 (terreo) Telephone 2-7121 (Rede interna 6 ramoes)
Filial: SANTOS - Praça da Republica, 46 Telephone 4874

CASA KERSEVANI — Electricidade e Material electrico em geral — Concerto
de qualquer appareho electrico — lustres e Castiçoes — Lampadas — Ra-
dios — Peças — Acessorios — Laboratorio de C.ncertos — Válvulas —
GASTON GROSSO & CIA. — Rua Senador Paulo Egydio, 40 — Phone:
2-4557 — São Paulo.

VENDONS I — Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare
con vini stranieri, utilizzando le vinacce. Ricette per dare il gusto e l'o-
dore di fragola. — Ricette per fare l'encianina. (Colorante naturale del
vino). — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e di frutta. — Birra
fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite
spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesio, Saponi, profumi, mi-
glioramento rapido del tabacco. — Ricette per nuove industrie lucrose. —
Metodo per purificare i vini acidi e muffiti. Bibite igieniche per uso fa-
migliare che costano pochi réis al litro. Non occorrono apparecchi. — Ca-
ta ogo gratis, OLINDO BARBIERI — Rua Paraizo, 23 — S. Paulo.

I Z Z O — Stabilimento Meccanico — Meccanica per Automobili in generale —
Matrice: Rua Liberdade, 268 — Phone: 7-2792 — Filiale, Rua M. Cardim,
22-C. — Phone: 7-1812.

YOLANDA SALERNO — Prof.ª de Piano — Ex-alumna do Prof. Cantù e Maes-
tro Sepi — Lecciona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmo-
nia historica da musica. — Rua do Triunpho N.º 165 — 4-2604.



EMPORIO ARTISTICO

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA
CASA SPECIALIZZATA
RUA LIBERO BADARO', 118 — TELEFONO: 2-2202
SÃO PAULO

“Michelangelo”

"lures da cidade"

Coisas crespas...

A Parapa não está lá para que digamos... Bem bom que não sirva de lição para os brasileiros que vivem a meter a cara no seu país. Cã por estas paragens, graças a Deus, não tãdo n'um mar de rosas. Nenhã arripa se nota na epiderme da vidopáinha tranqüilla, e tem-se mesmo a impressão de que habitamos o tal cã aberto de que falam os poetas. Como se cangica, chapu-se canas, engrola-se uma pingüta, dorme-se a sonna sotto e o handallo não dá horas porque "nã hã" nem fome, nem vontade de manducar! Todo bacriça cheia, mais ou menos facto, papinho p'ra o ar e cochilões à sista n'uma paz beatifica de paraizo à letra mar plantado. Enquanto os caldeirões encephalicos dos corcêitos europais vivem fervendo numa série de complicações marca pistola, aqui nestas paragens de rãos e sabalagos, cascazes e pamonhas, o mundo gyra e a Lucitana roda...

Não temos que nos queixar de coisa alguma. Tudo marcha n'um rythmo harmonico de região celeste e só os descontentes, cternos, rabujos insustentáveis, poderão falar dos outros, em haustos de inveja, desprito e malquerença. Que é que se quer mais? Por aqui não ha terremoto, não tem chuva de pedra, não existe sêrn, não se vê miséria, nem se apontam mendigos; logo, a natureza ajula, a terra é boa, o homem é raro, o chã, plantado dá e o resto é só espumar, que vem de cima em bandos de maná...

C'êta da corápasinha tão encrecada! N'outras éras, o brasileiro para se chã, banir a civilisato e o grão-fino, precisava ter ido ao velho mundo, vendo Paris, Londres, Berlim, Roma, Vienna etc. Hoje tudo isso se encontra no cinema. Vem de lá n'umas latas redondas chamadas "fitas" e não se gasta um rinten nesse negocio de viajar as cara petas... Além disso, nas telas não se corre nenhum perigo; não ha inundações nem egelones, nem disabamentos, nada!

Nestas condições, refijam os senhores emba estantos bem de copas brancas. Não saiamos de nossa casa, vemos tudo emmaralhado, sem tabularismos de comichão e outras articeiras que podem perigar.

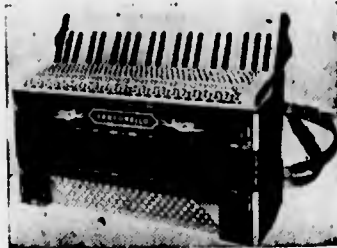
Remolhamos o Brasil. Apolhem-nos diante da Princesa Missa, conservemos o sorriso, deixemos que o mundo se emulda, que a humanidade se fofante em brigas de gulla, conservando-nos como pickles em conserva de sucoço, de paz e de nãscas. Pois não se di; mais nada.

Quem quizer ter chã de nicho, é só vir p'ra o Eldorado que "seu" Cabral descobriu, deixando do outro lado as cousas crespas...

LELLIS VIEIRA

:: Premiata Fabbrica di Armoniche ::

JOÃO SARTORELLO
Fabbriante e Importatore



Questa grande fabbrica di Armoniche, premiata con diverse medaglie d'oro, fabbrica qualunque tipo di armonica a richiesta del cliente. Sotto la direzione di un tecnico italiano di riconosciuto valore, la fabbrica è in grado di competere vittoriosamente con le migliori congeneri.

Importazione diretta di Armoniche dalle migliori fabbriche d'Italia. Tutte le armoniche indistintamente sono garantite per 5 anni.

Chiedete cataloghi illustrati gratuiti a

JOÃO SARTORELLO, S. João da Boa Vista
(Ferrovia Mogiana) — Stato di S. Paulo

LA VOSTRA MARCA:

Café Tiradentes

AROMATICO

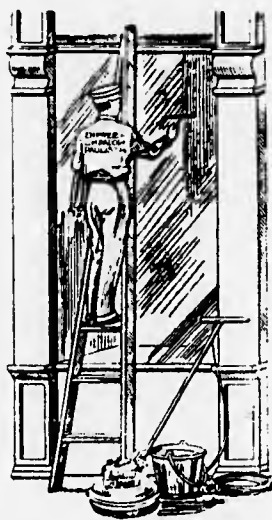
DELIZIOSO

FULVIO MANZIONE — Agente autorizzato dei famosi apparecchi di radio Zenith e delle ghiacciaie Alaska — Rua Boa Vista, 53 - 1.º plano - Sala, 6 S. Paulo.

AO MOVELHEIRO — Casa Fundada em 1900 — Colossal sortimento de: Máquinas de Escrever de todas as marcas — Calixas Registradoras — Máquinas de Sommar e Calcular — Cheques — Prensas de Ferro — Cofres — Móveis de Aço e de Madeira para Escritórios em geral, — Grande stock de máquinas reconstruídas — Bem montada oficina mechanica propria — A Maior Casa no genero. — Praça da Sé N.º 12-A — Phone: 2-2214 — São Paulo.

A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



LIMPEZA geral em predios vagos em um só dia.

RASPAGEM com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

CALAFETAGEM e encerramentos.

ENCERADORES para casas habitadas a 12\$ por dia.

LIMPEZA e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceptamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa "LIMPADORA PAULISTA"

Predio Martinelli
9.º andar

Phones: 2-4374
e 2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

questa lieta novella vi dó



— Ora — mormoró Emilio Gandolfi chinandosi verso la bella vicina — la fidanzata del giornalista ha detto che non lo sposerà e che tra loro tutto è finito...

Nella piccola ed aristocratica sala di proiezione dei film stranieri in versione originale, il pubblico seguiva attentamente le vicende di Jean March e William Bust, i due astri interpreti della pellicola in programma. Emilio si sentiva veramente soddisfatto: la sua bionda vicina di poltrona non capiva una parola d'inglese e dallo sguardo indicava tutta la soddisfazione che egli le spiegasse la vicenda.

Era una ragazza eccezionalmente bella.

— Adesso, — seguì il giovane con cortese sollecitudine — Jim corre in automobile da Betty perché ha saputo che è molto grave...

Emilio Gandolfi apparteneva a quella categoria di uomini che leggono gli articoli sull'abbigliamento maschile: in una parola uno snob. Io mi immagino il paradiso degli snobs come un'isola privilegiata, in cui si fumano sigarette straniere, si montano macchine straniere, si assiste a film stranieri. E finalmente Gandolfi aveva raggiunto l'ideale con la tessera che gli aveva fornito l'amico impiegato al cinema delle versioni originali...

Lo aveva sognato da tanto! Trovarsi tra quell'aggregato di pipe, scarpe a doppia suola e capigliature platino che è il "pubblico internazionale", ammirare grandi cartelli mul-

ticolori su cui non è scritto "Sarai mia, con Gary Cookin e Margherita Heat" ma "My love, with Gary Cookin and Margaret Heat"! E su quell'altra parete "La femme impossible avec Jean Barat"...

Ora poi aveva accanto un'autentica bellezza che mostrava di gradire molto la sua compagnia: davvero la sua idea di improvvisarsi esperto conoscitore della lingua inglese — egli che conosceva appena l'italiano — era stata grande!

Non ne sapeva un'acca, è vero, della lingua anglosassone; ma gli occhi e il profumo di quella femmina bionda gli davano la fantasia di inventa-

versione originale

re qualsiasi vicenda, di attribuire alle misteriose frasi della colonna sonora significati che l'affascinante creatura non poteva non ritenere plausibili.

Dopo che sullo schermo apparve la parola "The end" si separarono.

Ella, con un grazioso sorriso, pregò il giovane di farle in seguito da cicerone della celluloida, ed egli, pur di mettere in lizza tutte le probabilità di successo, le assicurò: — Signorina, sono poliglotta!

Ed Emilio Gandolfi, leggermente turbato, lo guardò allontanarsi con passo elegante e sportivo, poi entrò in un bar e dovette bere sul momento un cognac per la sua bocca, uno per le sue gambe ed uno per i suoi occhi.

* * *

La settimana che seguì fu per Emilio il paradiso in terra e per di più con un angelo. Sfilarono davanti a loro pellicole di tutti i paesi e in tutte le lingue del mondo. La colonna sonora della piccola aristocratica sala fece lunghi gargarismi in "argot" francese, in "slang" americano, in tedesco, dalle parole a martello pneumatico, in slavo, dalle frasi a rumore di puleggia senz'olio.

Ed Emilio Gandolfi inventava, inventava, inventava... E la bionda ascoltatrice mormorava contenta: — Ho capito...

Ormai la fantasia del giovane stava però quasi per venir meno... Aveva costruito, sulla falsariga delle immagini, le storie più inverosimili: una fosca trama d'amore su un film di ambiente malese; uno straziante racconto di amor materno su un film di cui apprese poi da un amico che trattava invece della fabbricazione del caucciù; una esilarante vicenda comica su un film che finiva con cinque morti per cui Emilio dovette spiegare: — Umoreismo tragico...

Ma il fascino di lei, gli dava una forza diabolica. Tanto più che guadagnava ogni giorno terreno... "The King of love": riesce a sfiorarle l'orecchio. "La fin d'un amor": viene a sapere che si chiama Paola. "Zwei Herzen": ottiene il numero di telefono. "Jonge harten": ella gli dice — Trovatevi domani al Parco: vi dero parlare...

* * *

Quella notte, Emilio, come coloro che non leggono libri gialli, non dormì.

Ella certo non resisteva più, voleva dargli l'occasione di poterle confessare il suo amore... Sapere di una panchina nascosta tra i folli pini: l'avrebbe condotta là... Finalmente avrebbe potuto sfiorare quella chioma bionda all'aperto, alla luce, senza sentire un incompensabile sonoro!

E la condusse alla panchina nascosta tra i folli pini... Paola appariva turbata: forse il primo incontro soli, il romanticismo del luogo... Infine gli parlò con voce calda: — Emilio, voi avete bisogno di me! Ormai ne sono certa... Bisogna che io vi stia vicina...

Un fremito di gioia scosse Gandolfi che si chinò su di lei, mormorando: — E' vero, Paola... Lo sento anch'io... I nostri cuori si sono incontrati, battono ormai con lo stesso ritmo... Anche voi avete bisogno di me...

Ella lo guardò un istante, poi con tono suadente replicò: — Vi sbagliate, Emilio... Solo voi avete bisogno di me. Ormai in una settimana mi sono assicurata che voi non sapete assolutamente alcuna lingua straniera... Voi siete l'uomo che cercavo! Approfittate dei corsi serali "Tutti poliglotti in sei mesi. Iscrizioni anche a rate. Scuole riunite Vit"! Io vi ho la cattedra di insegnamento accelerato delle principali lingue europee ed orientali... I miei allievi finora li ho trovati tutti frequentando il cinema delle versioni originali. Emilio: pagamento anche a rate! Approfittate!

Ing. LUIGI GELPI

Italiani!!!

LA CASA BANCARIA ALBERTO BONFIGLIOLI S/A., HA INIZIATO LA VENDITA DELLE POLIZZE CONSOLIDATE A RATE, OFFRENDO LE MASSIME GARANZIE E VANTAGGI.

I titoli venduti a rate sono custoditi nelle nostre casse-forti per la pronta consegna ai Sigg. compratori nell'atto del pagamento finale.

RIMBORSO DELLE RATE PAGATE, NEI CASI DI DESISTENZA O RITARDO NEL PAGAMENTO MEDIANTE RIDUZIONE DI PICCOLE SPESE.

Combinazioni interessantissime di polizze fra le quali emerge il

Grande Piano "Bonfiglioli"

1 — PAULISTA — 5 %	24 rate mensili di Rs. 50\$000
1 — MINEIRA — Serie A — 5 %	
1 — MINEIRA — Serie B — 9 %	
1 — MINEIRA — Serie C — 7 %	
1 — DISTRICTO FEDERAL (Bergamini) 5 %	
1 — PERNAMBUCO — 5 %	
1 — PORTO ALEGRE — 3,1/2 %	

CONCORRENDO A RS. 14.020:000\$000 DI PREMI ANNUALI

ECONOMIZZATE GUADAGNANDO INTERESSI E TENTATE LA FORTUNA.

CONSULTATECI SENZA IMPEGNI

RUA 3 DE DEZEMBRO, 50 — TELEFONO 2-7121 — Rete interna